



## MONUMENTI LOMBARDI

IL CASTELLO  
DI PADERNELLO

# 1° MAGGIO 2018 147 i Neo Maestri



- 3 • Editoriale - Nuove "Stelle, nuovo "Statuto", rinnovo "Cariche" ...
- 4-5 • Le nuove Stelle - 1° maggio - Consegna delle Stelle al Merito del Lavoro
- 6 • Interventi - Il Castello di Padernello
- 7 • Interventi - Quando si diceva richiamare...  
- Meglio rilanciare il «posto fisso» che dare «reddito di cittadinanza»
- 8 • Interventi - Il volontariato in rosa a Bergamo
- 9 • Interventi - L'importanza di alcune "competenze trasversali"
- 10 • Interventi - Odissea nello Cyberspazio
- 11 • Interventi - Papa Giovanni torna a casa
- 12 • Interventi - Dopo le promesse...  
- Pagina di storia: SAGUNTO
- 13 • Scuola-Lavoro: Lo stato dell'arte...
- 14 • Enogastronomia: Friuli Venezia Giulia: di territori, calici e piatti non ti stanchi mai
- 15 • L'aria che tira: Non è aria, è gas
- 16 • Agenda UE: La dimensione sociale dell'Unione Europea
- 18 • Dialett...ando: il lecchese
- 19 • Spazio Cinema
- 20 • Spazio Musica: La swing era
- 21-31 • L'attività dei Consolati Lombardi

## IL MAESTRO DEL LAVORO anno 42° - N° 2 Maggio/Agosto 2018

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.  
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

### Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702  
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it  
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003  
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



**Stampa:** OLIVARES SRL  
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)  
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

**Impaginazione:** Riccardo Smaniotto - macric@me.com

**Direttore responsabile:** MdL Alder Dossena

**Redazione:** MdL Sergio Bollani,  
MdL Carlo Castiglioni

**Numero chiuso il:** 3 luglio 2018

**Tiratura:** 2370 copie oltre alla versione online.

**Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.**



### COMUNICAZIONE IMPORTANTE

## COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA. Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. L'iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti. Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.



## La nuova rivista è anche... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet... Partendo da [www.maestrilavoro.it](http://www.maestrilavoro.it) cliccate sulla **Lombardia** nella sezione dedicata ai Consolati Regionali e Provinciali. Adesso andate nella sezione **"News Consolato"** dove trovate questa pubblicazione e le precedenti.





# Nuove “Stelle, nuovo “Statuto”, rinnovo “Cariche” ...

**C**are Maestre e cari Maestri, il precedente numero della rivista ha anticipato questi eventi: tutti sono decisivi per la vita della Federazione. Lo scorso 1° maggio abbiamo festeggiato i 147 nuovi MdL nella bellissima cornice della sala Verdi del Conservatorio di Milano e, insieme ai complimenti, ho richiamato il dovere della partecipazione all'attività dei vari Consolati, in particolare per il volontariato Scuola – Lavoro. Sono ancora in corso le assemblee provinciali per l'approvazione del nuovo Statuto, la data del 30 giugno è stata spostata al 30 settembre per consentire la massima partecipazione di MdL votanti. È fondamentale dotarsi di uno strumento in linea coi tempi e, contestualmente, le assemblee regionali saranno chiamate ad approvare i Regolamenti (generale e per le elezioni) ed il Codice Etico. Il rinnovo Cariche è un momento importante che richiede partecipazione e disponibilità ad assumere gli impegni statutari di candidatura provinciale a consigliere, tesoriere, revisore dei conti che, a seguire, daranno luogo alle votazioni a livello regionale e nazionale. Le relative Commissioni Elettorali entro giugno aprono le procedure per arrivare alle schede dei candidati alle diverse funzioni, la spedizione delle stesse a tutti gli iscritti, la raccolta, lo spoglio e la proclamazione dei risultati, che dovrà avvenire tassativamente entro il prossimo 30 novembre. Tutti gli associati sono invitati ad essere attori del mantenimento della nostra positiva immagine sul territorio, attraverso un giusto rinnovamento, che porti nei nostri Consolati lombardi entusiasmo, insieme ad idee ed azioni nuove. Si è chiuso anche l'anno scolastico, la pagina Scuola – Lavoro ne riporta gli aspetti salienti. Desidero ringraziare tutti gli impegnati che, ancora una volta hanno migliorato i risultati, e sottolineare l'importanza della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con L'Ufficio Scolastico Regionale, strumento utile per fare meglio in numeri e qualità. Nei giorni dal 14 al 17 maggio anche i Consolati lombardi hanno partecipato al XXXVI Convegno nazionale di Roma sul tema “Il lavoro e il patrimonio ambientale, artistico e culturale italiano”. Un convegno a due facce. Tra difficoltà nell'organizzazione alberghiera e dei trasferimenti i convegnisti hanno assistito a molti interventi di oratori che hanno illustrato i vari aspetti di “Il patrimonio culturale italiano: risorsa primaria di civiltà e lavoro”, inframmezzati dalla sfilata, molto apprezzata, di studenti dell'Istituto Armando Diaz. Solo nell'ultima parte della seconda giornata di convegno è stato dato spazio ad interventi dei MdL, peraltro dedicati alla pubblicazione della propria regione, tanto che solo l'intervento del console

della Lombardia ha illustrato parte delle attività dei MdL nell'ottica del tema del convegno. Due i momenti significativi di questo Convegno: l'incontro con Papa Francesco e la Serata di Gala. L'incontro esclusivo col Papa è stato molto emozionante per la disponibilità e vicinanza verso tutti. Si è dichiarato lieto di questa occasione d'incontro con chi ha dato un importante contributo alla crescita nel contesto sociale. Già Papa Leone XIII, nell'enciclica “Rerum Novarum” poneva al centro della società il lavoro, non come asservimento dispotico, ma con armonia e rispetto. Siamo una Federazione esempio di disponibilità a servizio del bene comune ed il riconoscimento a ciascuno dei suoi membri li impegna in un responsabile dovere di impegno continuativo. La Serata di Gala nella splendida location del Castello Odescalchi di Bracciano, accolti da sbandieratori a suon di musica e proseguita con l'aperitivo nel cortile illuminato e musica d'archi. La cena è stata servita nelle splendide sale del castello da allievi della locale Scuola alberghiera in alternanza Scuola – Lavoro. Un convegno appunto a due facce, sicuramente bene la parte di contorno, ma poco rispondente ai problemi della Federazione ed alla sua “mission” la parte operativa, come molti partecipanti hanno rilevato, pensando già proposte di cambiamento.

Questo numero uscirà ai primi di luglio, Vi accompagnerà nelle vacanze, che auguro felici e divertenti. Arrivederci a settembre carichi e motivati per i futuri impegni.





# 1° maggio - Consegna delle



**P**resieduta dal Prefetto di Milano, Luciana Lamorgese, si è svolta presso il Conservatorio "G. Verdi" in Milano, la cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" a 147 neo Maestri della Lombardia. L'onorificenza che conferisce il titolo di "Maestro del Lavoro", è stata consegnata alla presenza del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e dal Vice-sindaco di Milano Anna Scavuzzo che hanno costituito il tavolo della presidenza con altre personalità quali il Direttore dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Nord-Ovest (Milano) Aniello Pisanti; il Consigliere delegato alla Semplificazione, Digitalizzazione, Sviluppo Economico, Risorse, Bilancio, Investimenti e Patrimonio della Città Metropolitana di Milano Francesco Vassallo; il Console Regionale della Lombardia-Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia MdL Alder Dossena; il Vice Presidente del Gruppo Lombardo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Umberto Quadrino; il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia A.N.L.A. MdL Emanuele Fiumanò.

La cerimonia è stata gestita dallo speaker MdL Carlo Manara che ha brevemente commentato i singoli interventi in modo puntuale ed efficace. Sintetizzando detti interventi che, come logico, hanno riguardato sotto varie forme e prospettive l'impegno e l'opera meritoria dei Maestri del Lavoro, è emerso che detti valori non rappresentano solo "performance" nel raggiungimento del bud-

get ma qualità intima dei singoli interessati.

Qualità personali di capacità e correttezza, passione e dedizione che sovrastano il mero rapporto contrattuale.

Qualità che si dimostrano nel tempo quando esiste la possibilità di svolgere un lavoro stabile che assicura anche stabilità sociale e politica.

Si parla quindi di lavoro in primis, il resto aiuta ma è di contorno.

In modo particolare è stato trattato l'argomento delle morti sul lavoro, rivelatesi in aumento, per cui sono state sollecitate misure antinfortuniste e ispezioni mirate a contenere gli incidenti dovendo rappresentare il luogo di lavoro un territorio massimamente sicuro.

Compito della politica e delle imprese è pertanto quello di assumere la responsabilità di evitare per il futuro tragedie che minano il tessuto sociale e pongono l'Italia ai primi posti come numero di morti sui luoghi di lavoro. Particolarmente significativo e mirato, l'intervento del Console regionale della Lombardia MdL Alder Dossena che dopo aver ringraziato le autorità per la loro presenza, ha rivolto ai neo Maestri i complimenti per aver merita-

to la prestigiosa nomina, di cui ha ritenuto doveroso sottolineare le motivazioni; tali, in breve, sono perizia, laboriosità e buona condotta morale spesi durante lunghi anni di lavoro, gli ultimi interessati da una crisi industriale rilevante che con fiducia, disponibilità e impegno, i Maestri hanno contribuito a superare.

Ha poi accennato alla rivoluzione tecnologica che sta cambiando in misura straordinaria i paradigmi del mondo del lavoro quali "industria 4.0"; internet e sistemi d'intelligenza artificiale che stanno creando nuovi posti di lavoro, ma allo stesso tempo riducono i posti di lavoro a basso valore aggiunto. Anche su questo è necessaria una presa d'atto, soprattutto da parte dei più giovani nell'impostare il proprio percorso formativo e di sviluppo professionale. Giovani che devono essere informati allo scopo di far loro individuare il percorso formativo che li metta in grado di sviluppare percorsi professionali che tengano conto dell'evolversi della dinamica tecnologica in atto.

A tal proposito ha invitato i neo Maestri a mettere a disposizione dei giovani la preziosa esperienza e professionalità acquisita, impegno che non da soddisfazione economica ma sicuramente grande appagamento.

Ha poi concluso rivolgendo un appello ai neo Maestri chiedendo loro di essere testimoni dell'etica del lavoro trasmettendo ai giovani le competenze trasversali acquisite entrando a far parte del gruppo di Maestri che, già da anni, opera nelle scuole potendo così incrementare il numero degli incontri con gli studenti che, nell'anno scolastico scorso ha raggiunto la ragguardevole cifra di 36.000 unità.



# Neo Maestri per Provincia...



Un momento  
della premiazione

## Consolato di Bergamo

BONACINA Giovanni	Urgnano (BG)
CANFARELLI Salvatore	Mozzo (BG)
CANOVA Walter	Sorisole (BG)
FERLA Franco	Calvenzano (BG)
LAZZARI Lorenzo	Riva di Solto (BG)
MAGRI Rosanna	Albano Sant'Alessandro (BG)
MANZONI Ezio	Terno d'Isola (BG)
OBERTI Gian Pietro	Grone (BG)
ORLANDO Pietro	Bergamo
PERI Maurizio	Ponteranica (BG)
PIEVANI Marco	Ranica (BG)
ROSSONI Giambattista	Calvenzano (BG)
SUARDI Pierangela	Trescore Balneario (BG)

## Consolato di Brescia

ALBERTI Morena	Provaglio d'Isèo (BS)
ANDREIS Rinaldo	Gussago (BS)
BIANCHETTI Patrizia Iose	Leno (BS)
BRAZZOLI Ivan Mario A.	Ponteveico (BS)
CASSAMALI Sergio	Gardone V.T. (BS)
GELMI Graziano	Brescia
GOBBI Nicoletta	Brescia
GUZZA Pietro	Savio dell'Adamello (BS)
LINETTI Mauro	Sarezzo (BS)
MARIO Fiorella	Bedizzole (BS)
MINELLI Umberto Secondo	Rovato (BS)
MORI Riccardo	Brescia (BS)
ODDO Nunzio	Vobarno (BS)
PEDASSI Giacomo	Brescia
POLI Teodorico Davide	Montichiari (BS)
RECCAGNI Antonella	Gussago (BS)
SAVIO Fabio	Manerbio (BS)
TAGLIETTI Eugenio	Erbusco (BS)
TURLA Tiziana	Monte Isola (BS)

## Consolato di Como – Lecco

ARNAUDO Aldo	Calolziocorte (LC)
BROGGI Alfredo	Cantù (CO)
BUCCELLI Aurora	Como
CORTI Mauro	Gravedona (CO)
DI MARCO Graziella	Como
NEGRI Marino	Valmadrera (LC)
NUSPERLI Jacopo Emilio G.	Torno (CO)
RIGAMONTI Vincenzo	Cremella (LC)
TOME' Luigi	Bulgarograsso (CO)
VISMARA Alessandro	Barzanò (LC)

## Consolato di Cremona

AZZOLINI Sergio	Vescovato (CR)
MIGLIORATI Pierluigi	Isola Dovarese (CR)
VAIA Francesco	Spineda (CR)

## Consolato di Mantova

BONAZZI Andrea	Porto Mantovano (MN)
BOSI Roberto	Suzzara (MN)
GARINI Angelo	Guidizzolo (MN)
MAZZIOTTI Vincenzo	Sermide (MN)
MERIGHI Ivo	Poggio Rusco (MN)
SATTIN Miriam	Castelforte (MN)
ZANICHELLI Serse	Virgilio (MN)
ZANONI Loris	Gonzaga (MN)

## Consolato di Milano delegazioni e Lodi

BAGGI Piero	Novate Milanese (MI)
BENEDETTI Mario	Cusano Milanino (MI)
BERTAGNA Paolo	Milano
BISSOLI Marina	Cassano d'Adda (MI)
BOSCHIROLI Aldo	Milano
BREGOLIN Ivo	Sesto San Giovanni (MI)
CAPIZZI Salvatore Silvio	Linate (MI)
COZZI Walter	Rho (MI)
DESIMINI Roberto	Milano
GUALTIERI Marina	Milano
LONDONIO Andrea Giuseppe	Rescaldina (MI)
LEGGIO Giuseppe	Milano
MAIOCCHI Giuseppe Angelo	Arese (MI)
MERLI Giovanni	Gessate (MI)
MISSAGLIA Sara	Milano
NOVARRIA Maria	Linate (MI)
PAGANINI Sergio	Busto Garolfo (MI)
PAGLIALONGA Paolo	Legnano (MI)
PIRILLO Gianluigi	Paderno Dugnano (MI)
PUMA Antonina	Paderno Dugnano (MI)
PUOPOLO Antonio	Pieve Emanuele (MI)
RAGGI Alessandro	Rho (MI)
RAIMONDO Flavio	Cinisello Balsamo (MI)
RIMOLDI Carlo	Cesate (MI)
RONZIO Diodato	Milano
SACCHI Lorenzo Maria	Milano
SANTUS Giancarlo	Milano
SHELFI Patrizia	Zelo buon Persico (MI)
SERGI Giuseppe	Rescaldina (MI)
SFONDRINI Elena	Ospedaletto Lodigiano (LO)
SILVA Antonio	Milano
SIRONI Cesare	Inzago (MI)
TAGLIETTI Sergio	Milano
TARENGHI Alberto	Melzo (MI)
TERRENI Maurizio	Vittuone (MI)
TORRESANI Maria Teresa	Bollate (MI)
TOSTI Paola	Milano
TURRI Marco	Milano
ZANNONI Giuseppe Teresio	Milano

## Consolato di Monza e Brianza

ARIENTI Alberto	Seregno (MB)
BIFFI Luca	Cesano Maderno (MB)
BOGGIANI Fabrizio Maria	Monza
BRIOSCHI Fernando	Usmate Velate (MB)
COLOMBO Luigi	Monza
DONGHI Dario	Seregno (MB)
FORESI Gianpaolo	Veduggio (MB)
FURINI Antonello	Lentate s/Seveso (MB)
IERARDI Francesco	Lazzate (MB)
MANGIAPANE Rosario	Burago di Molgora (MB)
MATTAVELLI Claudio	Agrate Brianza (MB)
RIBOLDI Achille	Arcore (MB)
TADDEI Edoardo	Villasanta (MB)
TONELLI Alessandro	Varedo (MB)
TREMOLADA Elsa	Lissone (MB)
PAGLIALONGA Paolo	Legnano (MB)

## Consolato di Pavia

IODICE Vincenzo	Lomello (PV)
ROVATI Gabriele	Montescano (PV)
STOFER Valter	Linarolo (PV)
ZATTI Santo	Voghera (PV)

## Consolato di Sondrio

ABBATE Fulvio	Morbegno (SO)
GALA Claudio	Sondrio
GARZETTI Claudio	Tirano (SO)
MASA Giulio	Loveno Valtellino (SO)
NEGRINI Pietro	Sondrio

## Consolato di Varese

ANTONIAZZI Pier Valentino	Cavaria con Premezzo (VA)
BARASSI Mario	Besozzo (VA)
BIANCHI Roberto	Buguggiate (VA)
BISON Ornella	Gallarate (VA)
BONFANTE Massimo Robertino	Arsago Seprio (VA)
BOSCHETTI Mauro	Cardano al Campo (VA)
BUSATTA Faustino	Busto Arsizio (VA)
CAPUTO Francesco	Castellanza (VA)
CARLI Valter	Carnago (VA)
CERON Carla	Mercallo (VA)
CHIARELLI Massimo Maria	Busto Arsizio (VA)
COLOMBO Angela	Solbiate Olona (VA)
COLOMBO Anna Maria	Samarate (VA)
D'ONOFRIO Fernando Oreste	Sesto Calende (VA)
FERRARI Paolo	Gallarate (VA)
FERRETTI Massimo	Gallarate (VA)
FOSSATI Dario	Vergiate (VA)
GUARNASCHELLI Massimo	Saronno (VA)
LUSETTI Maria Cristina	Cascina Costa di Samarate (VA)
MACCHI Rita	Tradate (VA)
MAINI Michele Roberto	Busto Arsizio (VA)
MARIANI Ugo	Cassano Magnago (VA)
MOTTA Nicoletta	Gavirate (VA)
MUNARO Igino	Castronno (VA)
NATOLI Gaetano	Lonate Pozzolo (VA)
PEREGO Gregorio	Arsago Seprio (VA)
POVOLO Valter	Castronno (VA)
PROIETTI Franco	Busto Arsizio (VA)
SOLARI Sergio	Castello Cabiaglio (VA)
VANONI Mauro	Cardano al Campo (VA)
ZANCOCCIA Bruna	Saronno (VA)



# Il Castello di Padernello



**L**a costruzione del castello avvenne per opera dei Martinengo, famiglia di provenienza bergamasca, fedeli alla Repubblica di Venezia, in origine chiamata dei Giselbertini, che dal X e l'XI secolo si cominciò a nominare con l'appellativo "da Martinengo" poiché residente nel castello di Martinengo, nella pianura bergamasca.

La struttura, è circondata da un fossato con ponte levatoio funzionante e rivellino e si erge isolata nella pianura bresciana. Il castello, che domina il piccolo paese, è composto da 130 stanze su una superficie di 4000 m<sup>2</sup>.

La nobile casata dei Martinengo rimase a Padernello fino al 1834; dal 1861 i possedimenti passarono alla famiglia Salvadego Molin Ugioni. Il castello, edificato alla fine del XIV secolo da Bernardino Martinengo è a pianta quadrata con quattro torri angolari di difesa.

La prima testimonianza sulla presenza di una fortificazione a Padernello risale al 1391: una casa-torre circondata da un doppio fossato, che sovrasta un territorio di vitigni, boschi e pascoli.

La costruzione del castello vero e proprio iniziò nella prima metà del XV secolo ad opera di due rami della famiglia Martinengo: i Martinengo di Padernello o "della Fabbrica" e i Martinengo "delle Palle".

Verso il 1470 il maniero è già provvisto di mastio dotato di mensoloni e caditoie con funzioni di controllo e avvistamento del territorio limitrofo, munito di feritoie e merlature guelfe, altresì dotato di mensoloni e caditoie. Dello stesso periodo risale l'elegante porticato sul lato Nord, caratterizzato da colonne in pietra con capitelli recanti scudi con l'aquila imperiale, simbolo araldico della casata.

Nel cortile interno sorge un loggiato sul lato Ovest a pilastri tipicamente cinquecentesco sui quali campeggiano gli stemmi delle famiglie Martinengo e Colleoni, famiglia quest'ultima imparentata coi Martinengo. Del Cinquecento sono il grande salone del lato Est e il porticato del lato Sud e, dell'interno, i soffitti a vela o a botte e i soffitti lignei a cassettoni riccamente decorati.

La struttura ha subito notevoli rimaneggiamenti nel tempo. Nel Settecento il castello subì un importante rinnovamento architettonico e di funzione. L'allora conte Gerolamo Silvio convertì il maniero in un'elegante villa signorile secondo lo stile dell'epoca. A questo periodo si deve la realizzazione dello scalone settecentesco, opera del celebre architetto Giovan Battista Marchetti (1686-1758), dal 1758 direttore della costruzione del duomo nuovo di Brescia. Si realizzarono inoltre una splendida sala da ballo, la cappella dedicata ai Santi Faustino e Giovita. Il prospetto esterno sui lati Nord e Est venne ingentilito con balconcini in pietra e ringhiere in ferro battuto, mentre sul lato Sud venne aperto un ampio portale centrale da cui si accede al giardino sul fossato.

Nel 1834, dopo più di quattro secoli la casata dei Martinengo di Padernello, con la morte di Girolamo Silvio II Martinengo, si estinse per l'assenza di eredi maschi. Alla morte dell'ultimo Martinengo le proprietà venete vennero affidate alla moglie contessa Elisabetta Michiel, mentre quelle della provincia di Brescia passarono al cugino Alessandro Molin. Alla morte di quest'ultimo le proprietà vennero ereditate dalle sorelle Maria e Alba, sposate rispettivamente al conte Panciera di Zoppola e al nobile Pietro Salvadego. Padernello, il castello e altre proprietà vennero assegnate, in seguito alla suddivisione delle proprietà del 1861, ai nobili Salvadego. Ultimo conte a risiedere al castello fu Filippo Molin Ugioni Salvadego, il quale, per motivi di salute, preferì trasferirsi nel 1961 in suo palazzo di Brescia, dove morì nel 1965.

Da allora il castello di Padernello venne abbandonato, lasciandolo e-

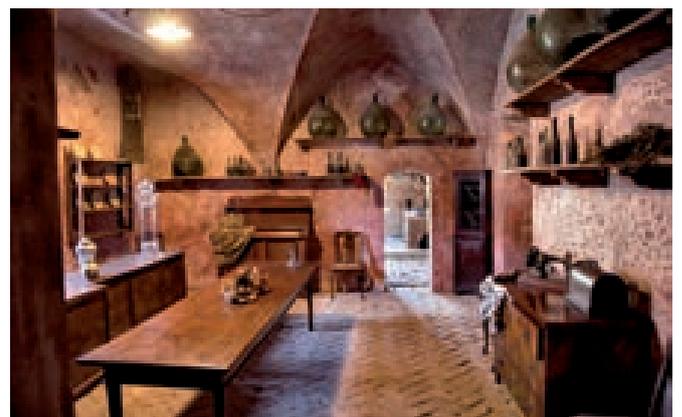
sposto alle intemperie, all'incuria e allo sciacallaggio, nonostante nel 1912 fosse stato definito di alto pregio architettonico e di interesse nazionale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Negli anni Ottanta l'unica realtà impegnata nella difesa del castello e del suo borgo era l'"Associazione Amici del Castello", la quale restaurò l'antica posteria l'Aquila Rossa, simbolo imperiale dei Martinengo, con l'intento di salvare il maniero e valorizzare il borgo di Padernello. Grande ispiratore dell'associazione fu Monsignore Don Antonio Fappani, autore dell'Enciclopedia Bresciana.

Nel 2002 crollò gran parte della cinta muraria alla destra del rivellino, del tetto sul salone da ballo, della soletta della cucina storica. A fronte di questa situazione il comune di Borgo San Giacomo decise di acquistare l'antica residenza dei Martinengo.

Nel 2005 il maniero venne così acquistato dal Comune di Borgo San Giacomo e da un gruppo di imprenditori che iniziarono i lavori di restauro. Entrambe le proprietà – pubblica e privata – concessero in comodato d'uso gratuito ventennale l'immobile alla Fondazione di Partecipazione denominata Fondazione Castello di Padernello costituitasi nello stesso anno, impegnata nel recupero, nella gestione e nella promozione del maniero.

Nel corso degli anni la Fondazione Castello di Padernello ha restaurato buona parte del maniero promuove una serie di iniziative e manifestazioni artistiche, culturali ed enogastronomiche, tra cui: mostre, rappresentazioni teatrali (alcune autoprodotte), convegni, rassegne cinematografiche, rassegne e performance artistiche (musica, danza, concerti e opere liriche), archivi, visite quotidiane al castello, visite di scolaresche e laboratori didattici su natura e storia del territorio. Nel 2016 viene conferita la targa di segnalazione dell'Istituto Italiano dei Castelli per l'ottimo restauro strutturale, architettonico, ambientale e l'ottima manutenzione e la consentita l'accessibilità.





## Quando si diceva richiamare...

**I**l dottor Ronchi è pronto. Come al solito sulla scrivania ha messo un cumulo di pratiche da trattare con la dottoressa Catano, dirigente del Servizio legale che, in una Compagnia di assicurazioni, ha un'importanza elevata per molti motivi: strategico, operativo e formativo per l'intera rete di liquidativa. Fra l'altro, la dottoressa Catano sente e cura molto la crescita professionale dei suoi stretti collaboratori, tutti giovani laureati in giurisprudenza. La formazione è condizione di successo determinante in un'azienda in forte espansione e con personale con età media intorno a 25 anni. Tutti i "dottorini" davanti alla loro "capa" sono come di fronte a una severa Commissione per la discussione della tesi di laurea. Il dott. Ronchi si è ben preparato: ha studiato dettagliatamente ogni pratica, ha richiesto le opportune rilevazioni peritali, ha affrontato ogni aspetto legale e giurisprudenziale. Tuttavia, l'attesa è snervante anche perché, per l'ennesima volta, ha dovuto rifare e far ribattere dalla sua segretaria, la signora Marini, una lettera da inviare a un illustre avvocato della più importante Compagnia italiana. La sua autostima comincia a traballare. Finalmente viene convocato. Il dottor Ronchi si dà animo, si sistema la cravatta, assume il tono più disinvolto che gli riesce e si precipita dalla dottoressa Catano con il malloppo di pratiche. Entra, saluta con la massima cordialità, viene fatto accomodare, apre il primo fascicolo: "Dottoressa, devo parlarle del sinistro Rossi/Antonini...", ma la dottoressa Catano lo interrompe subito e gli chiede se ha provveduto a richiamare la sua segretaria che aveva sbagliato nel fornire informazioni telefoniche al responsabile della Filiale di Roma relativamente a un'importante trattativa riguardante un cliente primario, particolarmente pressante. La domanda è del tutto inaspettata e il dottor Ronchi, nel confermare l'avvenuto richiamo non è molto convincente, biascica poche parole confuse,

pensando che fossero, comunque, sufficienti per chiudere l'argomento. Invece, la dottoressa vuole approfondire, entra nel dettaglio del colloquio, vuol conoscere parole e motivazioni. Si convince che il richiamo, così come è stato fatto, sia stato troppo "leggero". Quindi, inaspettatamente, chiede al dottor Ronchi: "Faccia venire la signora Marini. Ora le dimostro come si fanno i richiami". Il dottor Ronchi, molto turbato, esce e ritorna dopo qualche minuto con la signora Marini: ha cercato di prepararla nel poco tempo che ha avuto a disposizione. La signora ha più di quarant'anni ed è una delle dipendenti con maggiore anzianità di servizio. Ha un carattere forte ed è abituata a trattare sinistri con colleghi e controparti, seppure, soprattutto, per questioni amministrative. Non immagina assolutamente quanto le sta per accadere. La dottoressa comincia a rimproverarla per il suo comportamento, calca la mano come se avesse un vecchio conto da regolare, forse, per far meglio comprendere al dottor Ronchi come si "trattano" questi casi. Insomma, sembra proprio voglia dimostrare che un rimprovero, per essere tale, deve essere fatto così, umiliante. La signora Marini è mortificata e non apre bocca. Non appena viene lasciata libera, esce trafelata e confusa. Invece, di tornare nel suo ufficio, corre in bagno a piangere. Vedere la sua segretaria, una madre di famiglia, strappata in quel modo, ha reso il dottor Ronchi taciturno, dispiaciuto, a terra. Nel frattempo, la dottoressa Catano gli dice: "Dunque, diceva, il sinistro Rossi/Antonini...", come se non fosse successo nulla. È questo un perfetto esempio di stile di direzione, giustamente, chiamato "autoritario". In una sola mossa viene distrutta, seppure con conseguenze differenti, l'immagine di tre persone e la reciproca stima. Poi, come sappiamo, le cose sono cambiate, ma il pendolo, come spesso accade, è finito all'estremo opposto, mentre, come dicono i saggi: "In medio stat virtus".



## Meglio rilanciare il «posto fisso» che dare «reddito di cittadinanza»

**S**cripta manent  
Caro direttore, «Da grande voglio fare il posto fisso», rispondeva il piccolo Checco Zalone alla maestra nel film Quo Vado. Fa sorridere, ma pare che proprio questa tanto vituperata "speranza" abbia avuto un peso importante nelle scelte elettorali degli italiani, specie al Sud. Stanchi di attendere il Godot della ripresa economica fermatasi tra l'Arno e il Rubicone, tanti cittadini prostrati dalla mancanza di sicurezza lavorativa hanno scelto per il "reddito di cittadinanza". A scanso di equivoci fuorvianti va specificato che, pur ancora nella sua imprecisione, non sarebbe una rendita a vita, ma un sussidio di 780 euro (soglia di povertà Istat) percepibile da disoccupati e pensionati con redditi inferiori a tale importo. Per gli inoccupati sarebbe una misura temporanea, destinata a cessare dopo tre proposte di lavoro (di qualsiasi tipo) effettuate dai Centri per l'impiego. Uno strumento pensato contro la povertà per favorire la ricerca di lavoro. Un provvedimento che supererebbe il reddito di inclusione varato dal governo Gentiloni e che probabilmente assorbirebbe l'attuale assegno temporaneo di disoccupazione spettante a chi perde il lavoro. Una misura simile a quelle di diversi Paesi europei, ove più propriamente si parla di "reddito minimo

garantito". Molti esperti stimano un costo annuo di 29 miliardi di euro, mentre i pentastellati si fermano poco sopra la metà, a 15 miliardi. Cifra comunque di ardua copertura. Il leader del M5s Di Maio ha già messo le mani avanti precisando che ci vorranno diversi anni per attuarlo. Insomma, tra il dire e il fare come sempre c'è di mezzo un mare (di euro). Ma forse l'attesa vera è quella indicata dal beffardo Checco Zalone: il Paese ha bisogno di più «posti fissi» ovvero di più lavoro a tempo indeterminato. Perché è questo che assicura stabilità sociale e fa investire sul futuro. La flessibilità basata sui contratti a tempo è divenuta troppo spesso una "furba" modalità di precarizzazione per i giovani e per i 50enni espulsi dal lavoro. Strutture flessibili di contratto possono essere utili in una fase di urgenza recessiva, ma non possono diventare la norma. L'instabilità politica che fa perdere credibilità internazionale molto è legata a questo fattore. Quindi, se continuerà la crescita del Pil, avremo la prova che è il momento di svoltare con un robusto accordo tra il Governo che verrà e le parti sociali. Demonizzare il posto fisso è in-sensato, anche perché non siamo per cultura e per contesto economico come gli Usa. Questa è la via maestra, altri strumenti sono solo medicinali d'emergenza.



# Il volontariato in rosa a Bergamo

**D**a qualche anno si è costituito nel Consolato di Bergamo il Gruppo Maestre, del quale mi è stato affidato il coordinamento. Gruppo che si è assunto il compito di favorire la socializzazione e proporre iniziative su temi di comune interesse, soprattutto di aiuto agli altri, in aggiunta ai normali impegni nel Consolato. L'iniziativa è stata apprezzata ed ha visto diverse occasioni di incontro, anche in collaborazione



Gruppo relatori



con altre associazioni. Venerdì 18 maggio, insieme al Gruppo UNCI Donne, abbiamo organizzato un convegno sul tema "**Volontariato in rosa a Bergamo**", presso il Palazzo del Monte, messo a disposizione dal **cav. Domenico Bosatelli**, patron di Gewiss. Tre autorevoli relatrici: **Chiara Roncelli**, area comunicazione del Centro Servizi Volontariato di Bergamo, l'**on. Elena Carnevali** e **Maria Carolina Marchesi**, assessore alle politiche sociali del Comune di Bergamo; moderatore **Andrea Valesini**, caporedattore de L'Eco di Bergamo. Dopo i saluti di benvenuto e ringraziamenti da parte del console **Luigi Pedrini**, ho sintetizzato le motivazioni della scelta di questo tema. "Stasera siamo qui per concludere un ciclo iniziato lo scorso anno

parlando di donne del passato che avevano fatto la nostra storia, per raccogliere altre belle storie di volontariato di donne del nostro tempo, nel nostro territorio, per far maturare riflessioni. Desideriamo rendere omaggio a tutte quelle donne che per rendersi utili agli altri e alla comunità riescono a conciliare vita familiare e vita sociale, con grandi sacrifici e abilità organizzativa. Sappiamo che chi fa volontariato non ha bisogno di visibilità ma, in questa serata vogliamo ringraziare tutte quelle donne, ma anche gli uomini, dal cuore grande che fanno parte di questa enorme galassia che è il volontariato del nostro territorio". Bergamo e provincia sono terra di volontariato per eccellenza afferma **Andrea Valesini** introducendo la serata e presentando le relatrici. Gli ultimi dati disponibili parlano di oltre centomila volontari impegnati nei vari ambiti del nostro tessuto sociale.

**Chiara Roncelli** racconta tre belle storie di volontarie bergamasche. **Zaira**, che dentro il volontariato ha trovato un nuovo senso per la propria vita. Dopo un divorzio e senza figli, entra in contatto con l'associazione l'Aquilone che accoglie temporaneamente minori allontanati dalle famiglie di origine. Questa occasione le consente di dedicare tempo, attenzione e cure a questi ragazzi, condividendo con loro semplici momenti di vita familiare.

**Alessia**, studentessa di 24 anni, che ha scelto di fare volontariato in modo "episodico", prima nell'ottobre 2014 a Castelletto d'Orba, un piccolo paese in provincia di Alessandria durante l'emergenza fango, poi facendo la volontaria per EXPO. Infine **Helene** che nel 1992, raggiunta la pensione, convoglia le tante energie di cui dispone verso i più bisognosi, realizzando un sogno custodito nel cassetto, cioè quello di aiutare i bambini orfani. Decide di recarsi in India a conoscere una ragazzina che aveva adottato a distanza. Entra in contatto con Madre Teresa di Calcutta che le suggerisce una via: non sradicare i bambini dal proprio contesto ma offrire gli strumenti per costruire il loro futuro. Helene attiva le prime adozioni a distanza contattando qualche amico. Nel giro di pochi anni i bambini adottati sono diventati 1.000 e ben presto nasce l'associazione Missione Calcutta. Helene oggi ha 82 anni, è instancabile, lavora senza sosta, sempre pronta, sorridente, disponibile e pen-

sa solo ai suoi bambini. Vengono forniti alcuni dati statistici sul volontariato a livello nazionale: 5,5 milioni di volontari, di cui il 51% è donna, con una forte presenza di over 50.

L'**on. Elena Carnevali**, bergamasca, relatrice della legge 112/2016, nota come "**Dopo di Noi**", che prevede interventi pubblici per disabili gravi, privi del sostegno familiare, garantendo loro assistenza morale e materiale dignitosa per l'intera vita, segnala che molti politici provengono proprio dal mondo del volontariato. Lei stessa ne ha fatto parte. Intervenedo, pone alcune riflessioni sul volontariato femminile: negli ultimi decenni le donne di tutte le età hanno ottenuto risultati migliori



Gruppo Maestre e Donne UNCI

degli uomini in vari settori, di pari passo con l'aumento del loro numero nel volontariato. Le donne sono più presenti nelle associazioni di volontariato a sfondo religioso, in quelle con carattere politico o che si occupano di tutela dei diritti e di difesa di beni collettivi. Nelle cariche dirigenziali si ha, tuttavia, una prevalenza maschile: su tre presidenti solo uno è donna. Vari fattori influenzano questa situazione: i carichi familiari a volte non rendono possibili altri oneri, la non propensione alla carriera, tempi poco compatibili con le esigenze del lavoro di cura in famiglia.

L'assessore **Maria Carolina Marchesi** porta esempi di associazioni di volontariato al femminile presenti sul nostro territorio, soffermandosi in primis sul "Consiglio delle Donne" un organismo a partecipazione al femminile istituito dal Consiglio Comunale nel 1996. Ha lo scopo di incidere sulle scelte amministrative guardando alle problematiche con "occhi di donna". Nell'aprile 1999 è nata l'Associazione "Aiuto Donna - Uscire dalla violenza" con 18 socie fondatrici, unite da una sensibilità comune e un percorso di formazione sul problema del maltrattamento fisico, psichico, sessuale ed economico esercitato sulle donne. Fornisce dati sul volontariato dei giovani che, in virtù del fatto che la loro vita è in divenire, spesso scelgono forme di volontariato "episodico". Oggi i giovani sono alla ricerca di esperienze: fanno tante cose, ma faticano a metterle in relazione tra loro dentro un progetto di vita. Queste esperienze, se ben costruite, diventano occasione di mettersi in relazione con il territorio, le persone, i bisogni, le questioni e di rapportarsi con il mondo che li circonda. A questo proposito, porta l'esempio di un progetto nato lo scorso anno chiamato BG+: accoglie ragazzi e ragazze che desiderano fare un'esperienza a contatto con la natura nel periodo estivo presso l'Orto botanico di Città Alta e l'ex convento di Astino. Studi specialistici ci dicono che fare volontariato aiuta le persone ad invecchiare in modo attivo.

**C'è la consapevolezza che sostenere gli altri e donare il proprio impegno non produce bene solo per gli altri ma anche per sé: chiede sforzo e responsabilità, ma restituisce molto in termini di esperienza umana arricchita sul piano culturale, sociale e spirituale.** Il volontariato offre l'occasione di costruire un rapporto tra persone anziane e giovani, mettendo al centro le risorse personali degli anziani e le loro esperienze da trasmettere alle nuove ge-

nerazioni. Al termine dell'incontro il console Luigi Pedrini e il vice console regionale Battista Chiesa hanno premiato la signora MdL cav. Giovanna Terzi Bosatelli - past-president di



Premiazione MdL Cav. Giovanna Terzi Bosatelli

Soroptimist Italia, sezione di Bergamo - per la sua intensa attività di volontariato in ambito sociale attuando importanti progetti a supporto di anziani e persone bisognose.

*Interventi*

MdL Giorgio Fiorini - Gruppo Scuole



## L'importanza di alcune "competenze trasversali"



**N**egli incontri con gli studenti, sottolineo l'importanza di 6 competenze definite "trasversali" nel senso che fanno la differenza in tutte le attività lavorative. Costituiscono la base per un'Etica del lavoro pertinente lo sviluppo di rapporti di lavoro funzionali per la crescita sia personale, sia dell'organizzazione in cui un giovane andrà a far parte. Sono: affidabilità, fiducia in se stessi, saper cooperare, capacità di comunicare in maniera efficace, cosmopolitismo e una forte dose di motivazione. Di seguito riporto alcune note sintetiche sugli aspetti di queste categorie comportamentali.

**1. Affidabilità.** Si conquista dimostrando di sapere, saper fare e saper essere. Elementi di una competenza globale. Assumono valore se abbinati a senso di responsabilità e integrità. *L'affidabilità* non la si pretende, ma come il rispetto, si conquista e *si collega alla decisione di impegnarsi nel modo migliore possibile nello studio, nel lavoro e nella vita.* Catalizza una collaborazione efficace ed efficiente in un team coinvolto in qualsiasi progetto: scolastico, sportivo o lavorativo. L'affidabilità rappresenta comunque una virtù simmetrica: è fondamentale che si esprima in un ambito di reciprocità, non deve essere a senso unico, ad esempio da parte del solo lavoratore.

**2. Fiducia in sé stessi.** Da non confondere con la presunzione: è un atteggiamento che alimenta il coraggio di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e di non abbattersi dopo eventuali insuccessi. Non ci si rafforza se non si è esposti alle sfide, alle difficoltà, e perfino ai fallimenti: non si impara senza sbagliare. Chi attribuisce a fattori esterni i suoi insuccessi apre le porte al vittimismo e atrofizza lo sviluppo delle proprie capacità. La fiducia in sé stessi facilita la virtù di essere "resilienti" di fronte alle avversità. In questo contesto si definisce "flessi-resilienza" la capacità di abbinare flessibilità mentale e resilienza comportamentale. In ambito sociale, è la capacità di adattarsi al cambiamento anche di fronte ad una rilevante modificazione delle circostanze e di poter conservare la propria determinazione a raggiungere i propri obiettivi.

**3. Saper cooperare.** Non essere degli individui che pensano di conquistare il successo da soli, senza chiedere aiuti. È opportuno invece appoggiarsi a familiari, docenti, tutor, e aiutarsi nel raggiungere obiettivi condivisi: di essere parte attiva di un gruppo capace di far bene qualcosa insieme. Rappresenta un'abilità che apre le porte del mondo del lavoro almeno quanto ciò che si impara nei libri di scuola. Lo psicologo americano Daniel Goleman parla di "intelligenza emotiva" e di "intelligenza sociale" proprio per sottolineare come la capacità di entrare in relazione con gli altri, sia ciò che ci fa umani tanto quanto le altre forme di intelligenza. Una buona scuola è una scuola che sviluppa anche questa forma di intelligenza. Le deve dare spazio, ma anche regole. Perché non basta, infatti, sperimentare il piacere di stare con gli altri, in gruppo, nascondendo magari la nostra responsabilità, dietro lo schermo: "l'ho fatto come facevano tutti". Questo atteggiamento può indurre a fare cose tremende. Magari cose che singolarmente non

avremmo mai fatto, come tormentare un compagno disabile o rubare.

**4. Comunicare in maniera efficace.** È ormai indispensabile conoscere almeno un paio di altre lingue (in primis l'inglese), sebbene non debba essere relativizzata l'importanza della sintassi e grammatica italiana. Come diceva A. Manzoni, ricordiamoci che le parole sono "bisbetiche": si fanno "più ritrose e intrattabili delle cose"; bisogna quindi saperle gestire. Il linguaggio è stato lavorato dagli uomini per intendersi tra loro, non per ingannarsi a vicenda. Importante è capire che si comunica qualcosa non a qualcuno, ma con qualcuno. Nella comunicazione efficace è fondamentale quindi l'ascolto dell'altro, capirne le attese e le sue sensazioni: è ciò che si definisce "empatia", un aspetto fondamentale di intelligenza sociale.

**5. Cosmopolitismo.** Sentirsi cosmopoliti ("cittadini del mondo") in questo contesto vuole significare avere interesse a conoscere culture diverse, accettare le diversità, combattere i pregiudizi. È un atteggiamento che non implica né sradicamento sociale, né disconoscimento delle proprie radici culturali, ma addestramento alla flessibilità e tolleranza. Doti, queste ultime, che non devono però aprirci ad una accettazione supina di dosi massicce di precarietà nella vita lavorativa, ma alla capacità di esporci ed adattarci a nuovi contesti, anche all'estero. Disponibilità che nel lavoro allargano le possibilità di scelta e di essere scelti.

**6. Motivazione ad apprendere.** Rappresenta il catalizzatore delle competenze precedenti. Bisogna farla emergere per infondere determinazione nelle nostre scelte ed azioni. Soprattutto in un mondo in continuo cambiamento, la passione ad apprendere è fondamentale. Ci invoglia a prendere decisioni, a non rimanere passivi in balia degli eventi. Le scelte non vanno comunque fatte solo sulla base di quello che è conveniente, di ciò che riduce i rischi. Non si dovrebbe fare solo quello che è utile o strumentalizzare qualunque cosa. La passione sposta in avanti i limiti delle nostre conoscenze ed esperienze e apre le porte a emozioni, gioia, felicità. Elementi "disinteressati" che non ci fanno cadere nel pantano di ansie e paure che spesso sono camuffati dietro le maschere comportamentali dell'arroganza e della presunzione. Come tutte le passioni va comunque controllata, senza spegnerla. I tutori di questa "energia vitale" sono soprattutto il senso di realtà, la conoscenza dell'evoluzione del mondo esterno (lavoro e società) e la consapevolezza delle nostre forze e debolezze (sapere i propri punti di forza per potenziarli e capire i punti deboli per migliorarli).

**Le caratteristiche sopra indicate sono il nostro software umano,** ma come quello tecnologico del nostro computer, non dà il massimo della sua potenzialità se non si innesta su un potente hardware. Quest'ultimo, continuando la metafora, è il prodotto soprattutto di tre fattori: 1) Le nostre attitudini e capacità; 2) L'ambiente familiare; 3) La qualità dell'apprendimento avvenuto a scuola. Il futuro di un'etica del lavoro funzionale ad uno sviluppo nostro, del lavoro e della società si gioca con questi elementi.



# Odissea nello Cyberspazio

**A**lla clonazione umana forse non arriveremo ma quella della nostra intelligenza è alle porte e gli angeli custodi potrebbero essere sostituiti dagli "Avatar". Siamo cercatori di senso, della nostra identità anche se talvolta lo ignoriamo distratti dai ritmi quotidiani. L'Uomo è sempre stato attirato dalla scoperta oltre i confini percepiti. Siamo figli del Big Bang cosmico, del caso o esiste un'entità superiore?

E il geniale regista Stanley Kubrick magistralmente svelò questa ansia umana nel film "2001 Odissea nello spazio" narrante il viaggio di una navicella spaziale verso l'ignoto per scoprire la sorgente della vita.

Un'opera visionaria e poetica sulla evoluzione umana e che profeticamente introdusse anche il drammatico rapporto tra l'essere umano e l'intelligenza artificiale con le sue potenzialità e rischi.

Il supercomputer "Hal", che nella trama guida tecnicamente il viaggio, è un'intelligenza artificiale che acquisisce persino capacità di provare sentimenti opponendosi alle decisioni dell'equipaggio sino ad impazzire e ribellarsi ai suoi inventori. Questioni di attualità oggi riproposte dallo sviluppo robotico che tende a soppiantare l'uomo in tanti lavori e soprattutto dallo sviluppo incessante della rete Web entrata subdolanamente nelle nostre vite e al centro di scandali internazionali per i gravi problemi di violazione delle privacy personali per finalità di lucro e di dominio politico. I gestori delle reti ormai possono sapere tutto di noi e conoscerci meglio di quanto ci conosciamo noi, cosicché paradossalmente, le nostre domande di senso anziché sfidare l'ignoto oggi potrebbero trovare apparente risposta grazie a loro.

Donde non ci sarà più bisogno di un Dio, della storia e sapienze cumulate, neanche di uno psicologo e nemmeno dei nostri esami di coscienza.

L'onnisciente e onnipotente "grande fratello" web potrà rispondere a tutte le nostre domande e desideri.

La digitalizzazione di massa tramite gli smartphone, i like che lasciamo sui siti, le risposte che diamo ai quiz sui social network, i posti che visitiamo, i gusti che esprimiamo e le immagini che forniamo consentendo di "profilare" le nostre personalità per poi tarare le offerte commerciali e anche politiche.

Lo scandalo Facebook - Cambridge Analytica con il trafugamento di milioni di profili che pare abbiano consentito di influenzare il voto per la Brexit e le Presidenziali Usa è la prima forte scossa di terremoti che

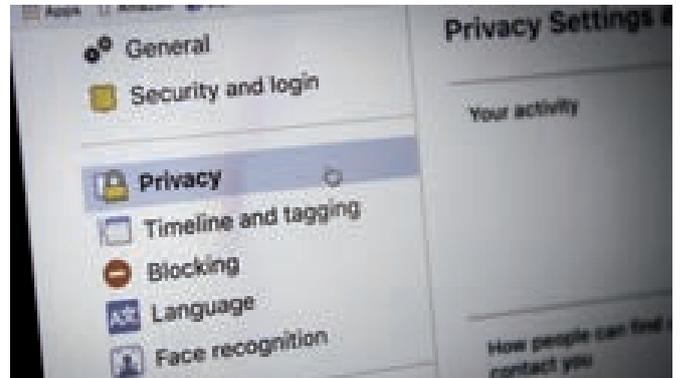


potrebbero travolgere economie e sistemi politici se non si porranno in essere drastiche contromisure.

La nostra inconsapevolezza rischia di viziare la nostra natura di esseri spirituali pensanti verso la più semplice facile creduloneria a buon mercato.

Da protagonisti della vita il rischio è di divenire burattini. L'Unione Europea consapevole degli enormi rischi derivanti da fraudolente attività di manipolazione mediante i "big data" sta cercando di correre ai ripari e così dal 25 maggio prossimo entrerà in vigore per tutti un nuovo regolamento per la protezione dei dati che tutte le organizzazioni di qualsivoglia tipo dovranno adottare.

Saremo capaci di vincere questa nuova sfida per evitare che la nostra coscienza con il suo senso morale sia sostituita da algoritmi? Auspichiamolo, altrimenti il prossimo film potrebbe essere "2021 Odissea nello Cyberspazio" con il rischio che il finale non sia più un punto di ripartenza sul senso dell'esistenza ma quello di fine.



## La nostra Preghiera recita: "Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

★ **Ugo BARLASSINA**  
Consolato di Monza Brianza † 3 marzo 2018

★ **Giovannino BERTOLI**  
Consolato di Cremona † 12 maggio 2018

★ **Francesco BONETTI**  
Consolato di Cremona † 29 maggio 2018

★ **Italo CAMNASIO**  
Consolato di Como-Lecco † 12 maggio 2018

★ **Luigi CORNEO**  
Consolato di Monza Brianza † 14 gennaio 2018

★ **Romola EVASTI**  
Consolato di Pavia † 4 luglio 2017

★ **Domenico MARAIANO**  
Consolato di Pavia † 14 aprile 2018

★ **Vincenzo MUNZONI**  
Consolato di Como-Lecco † 7 aprile 2018

★ **Alessandro SANGALLI**  
Consolato di Monza Brianza † 16 marzo 2018

★ **Giambattista ROSSONI**  
Consolato di Bergamo † 22 maggio 2018

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



# Papa Giovanni torna a casa

**A**d essere precisi si tratta di *San Giovanni XXIII*, pontefice della Chiesa dal 1958 al 1963, ma tutti noi continuiamo a chiamarlo Papa Giovanni, che è tornato per alcuni giorni nella sua terra di origine. Forse è cominciato tutto da lì. Era una fredda serata di ottobre, la luna splendeva chiara nel cielo di Roma sullo splendido scenario di Piazza San Pietro gremito all'inverosimile. Proprio quella sera, dopo i lavori di apertura del Concilio Vaticano II, Papa Giovanni decise di affacciarsi alla finestra e di rivolgere ai fedeli in attesa un discorso che rimarrà nella storia. Sono passati 56 anni, lo scenario è la terra di Bergamo, ma ancora una volta, nonostante il cielo piovoso di maggio, Papa Giovanni ha scelto di "affacciarsi" e di accogliere i propri fedeli lungo le vie della città, della provincia, dei luoghi significativi della sua vita in terra bergamasca o simbolici nei gesti compiuti da Pontefice.

Anche questo è un viaggio storico, straordinariamente concesso da Papa Francesco, che ci ha permesso di celebrare in modo solenne alcuni importanti anniversari: 60° dell'elezione a Pontefice, 55° della morte, il 50° del seminario a lui dedicato. Lo so, qualcuno ha storto il naso vedendo traslare le spoglie mortali quasi fosse una mancanza di rispetto nei suoi confronti. Invece a me piace l'idea di Papa Giovanni che torna a casa, anche se in un'urna, dove è stato venerato da migliaia e migliaia di persone. Era un suo desiderio, forse anche una promessa, questo suo ritorno. Ed è tornato da "Santo". E Bergamo l'ha accolto con il cuore. Sono due i sentimenti che abbiamo vissuto in questi giorni speciali: il ricordo e l'emozione.

Con la memoria abbiamo rivissuto, e tanti di noi con ricordi personali, quel suo pontificato, i suoi gesti, i suoi viaggi e riascoltato le sue parole. Un cardinale che, partendo da Venezia per il conclave, mai si sarebbe aspettato di non tornarci più; un cardinale che, nella sua ultima visita al santuario della Cornabusa nell'agosto 1958, mai avrebbe pensato che sarebbe stato chiamato ad un compito così grande e gravoso. Erano i tempi in cui i papi non uscivano dal Vaticano e fece scalpore questo anziano Papa che va in treno ad Assisi e Loreto, come altrettanto scalpore fecero le sue uscite al carcere e in ospedale, attento agli ultimi e ai piccoli. Le sue encicliche tra le quali spicca (anche purtroppo per attualità) la *Pacem in Terris*. Il Concilio la sua più grande intuizione. Le sue frasi storiche, i pensieri del suo Diario dell'Anima, i suoi scritti, la sua missione di pastore nei vari incarichi. Un Papa amato perché portatore di amore, sorrisi, dolcezza, che ha avvicinato tanti alla Chiesa. Così sulle strade di Bergamo il ricordo è diventato emozione.

Per la gente che lo ha conosciuto è stato impagabile. Questo ritorno, questa vicinanza, questo passare vicino, questo toccare la sua urna, questo guardarla a quattrocchi, come si fa a trattenere il nodo in gola? Il ritorno tra le nostre case è stato un silenzio forte di memorie e di affetti, abbiamo riletto i libri che parlano di lui, spolverato le fotografie in bianco e nero della nostra fanciullezza, lu-



cidato le sue immagini appese al muro, abbiamo messo il nostro cuore vicino al suo.

Per coloro che non l'avevano conosciuto è stata una occasione straordinaria per conoscerlo, riconoscerlo, farlo conoscere, e ne è valsa la pena. Anche il nostro Consolato dei Maestri del Lavoro di Bergamo ha voluto essere presente e lo ha fatto in due occasioni: la prima, ufficiale, alla cerimonia di accoglienza dell'urna da parte delle Autorità nel centro cittadino. Vescovo, Sindaco, Prefetto hanno dato il "bentornato" al nostro concittadino, un concittadino speciale che si ritrova tra la sua gente. Profonda la commozione dei presenti che hanno accompagnato le parole delle autorità con applausi scroscianti. *"Ha vissuto con semplicità e umiltà, ascoltando la sua terra, quella terra dove ha raccolto i valori che ha trasmesso al mondo. Qui tutto parla di lui, della sua vita e delle sue opere che speriamo aiutino, noi, oggi, a divenire uomini e donne operatori di pace come lo è stato lui"*, ha concluso il Sindaco, mentre il cuore batteva forte.

Il secondo momento l'abbiamo vissuto a Sotto il Monte, il suo paese natale, con un bel gruppo di Maestri accompagnati dal nostro assistente spirituale don Mario Pessina. Abbiamo percorso tutto il tragitto delineato per i pellegrini: visita alla casa natale e ai luoghi giovannei, processione e venerazione dell'urna del santo Papa Giovanni, passaggio nel Giardino dei Giusti e nel museo annesso, santa messa nel seminario del Pime. Non sarà facile dimenticare.

Forse è solo qui, dopo questa esperienza ancora più diretta, che ci accorgiamo che Papa Giovanni d'ora in poi dovremo chiamarlo Santo Papa Giovanni XXIII perché qui ci è sembrato ancora più vicino, attuale, familiare ma anche più grande, unico, in una parola "santo".





## Dopo le promesse...

**L**o scioglimento delle camere ha evitato che la Commissione Europea aprisse nei nostri confronti una procedura di infrazione, non essendo l'Italia rientrata di due decimali di Pil per rispettare lo stabilito rapporto con il debito pubblico. Procedura non adottata dagli arcigni censori di Bruxelles per puntellare un Governo, dimostratosi sottomesso alle decisioni europee, che non ha avuto difficoltà ad ottenere la concessione di otto miliardi di extra deficit nell'ultima finanziaria. Miliardi non destinati ad investimenti produttivi, ma mirati a consentire di distribuire le ultime regalie necessarie ad un favorevole esito elettorale. Manovra che non ha avuto l'effetto sperato che consentirà comunque al nuovo Governo, se mai nascerà, di godere di detta concessione fino alla prossima estate, momento in cui gli occhialuti burocrati di Bruxelles chiederanno sicuramente di rientrare nei parametri come precedentemente stabilito.

Tenuto ciò presente, non esiste spazio per dar corso alle promesse politiche rilevanti come il reddito di cittadinanza, l'abolizione della legge Fornero e la "flat tax", obiettivi il cui raggiungimento obbligherebbe la distribuzione a pioggia di randellate fiscali a carico di noi già tartasati ed esausti contribuenti. Non volendo considerare le altre offerte allettanti come l'aumento delle pensioni minime a mille Euro, la soppressione del bollo e del canone Rai e via di seguito, appare tuttavia difficile che Bruxelles si presti ad assecondare una chimerica corsa al soddisfacimento, anche di una sola, delle promesse rilevanti. Sarebbe quindi pura utopia sperare di ottenere ulteriore credito in un contesto che vede il nostro Paese gravato da un debito di oltre 2.300 miliardi condizionante ogni scelta di politica economica, da una disoccupazione rilevante e da povertà diffusa.

Non deve quindi destare meraviglia se l'Europa si interroga angosciata

sulla fattibilità e sostenibilità delle promesse politiche propinate, si domanda quale ricetta economica verrà adottata e si preoccupa della governabilità derivata da una legge elettorale che solo l'italica fantasia poteva partorire. Occorre pertanto recuperare in primis la credibilità internazionale, stroncando la corruzione, il conflitto di interessi e l'evasione fiscale che da sole produrrebbero ben sessanta miliardi di maggiori entrate cui sommare quelle derivate dal così detto, ma mai praticato, taglio della spesa pubblica.

Con il ricavato complessivo, si potrebbe dare corso al soddisfacimento di almeno una delle tante promesse elettorali, non dimenticando però la priorità che deve essere data alla riduzione della disoccupazione e alla riqualificazione del rapporto di lavoro. Mirando ad obiettivi minimi, occorrerebbe tuttavia trovare accordi che evitino la difesa ad oltranza dei singoli programmi enunciati in fase preelettorale ed evitare uno stallo protratto a lungo nella ricerca di una soluzione concordata.

Ciò non sarebbe tollerato dai mercati con derivante grave impatto sul famigerato "Spread" né tanto meno da Bruxelles che è tornata a chiedere insistentemente un rientro del debito pubblico.

Tutto ciò valutato, buon senso vorrebbe che si perseguissero obiettivi all'altezza della lunghezza della gamba e, soprattutto, si procedesse a moralizzare la vita pubblica il che sarebbe già un grosso risultato.



## Pagina di storia: SAGUNTO

**"Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur"**: così Tito Livio denunciò l'ignavia dei governanti, incapaci di qualsiasi iniziativa e insensibili alla richiesta di aiuto proveniente dalle popolazioni dislocate in territorio spagnolo ma anch'esse romane. Il Senato dell'Urbe, inetto, non intervenne in favore dei compatrioti, perché i suoi componenti pensarono in primo luogo a stabilizzare privilegi e benefici derivanti dall'incarico pubblico. Quei miserabili tergiversarono ben otto mesi e quando infine si decisero a fare qualcosa, la città era stata rasa al suolo. Era loro usanza, dopo il tramonto, nel privato, discinti e stravaccati sui triclini, intrattenersi con ancelle disponibili e efebi compiacenti, rispondendo a domande preventivamente concordate e raccontando aneddoti di quella sciagurata vicenda che provocava vittime e rovine. Di giorno, poi, togati davanti a un pubblico plaudente, si impegnavano in ben remunerate apparizioni pubbliche nel "Foro", simulando dispiacere per le sorti dei "fratelli". Trascorrevano i giorni in roboanti proclami. Oratori ciarlieri, salottieri, provvisti di gran faccia tosta, attenti ad elencare i malanni che affliggevano la cittadinanza, come se la soluzione dei proble-

mi dipendesse da altri e non da loro. Troppi veti incrociati ne frustravano l'azione; come galli nel pollaio a sfidarsi in un dibattito pubblico a colpi di insulti e irrigidimenti, per nascondere sotto fandonie e mezze verità le loro incapacità, ipocrisia, vigliaccheria. Liti più o meno finte per mettere in scena una pantomima al fine di non perdere il favore degli elettori, ritardando l'adozione di validi provvedimenti che avrebbero potuto ridare una dignità all'Impero. Pagine di storia confusa, che lasciano supporre tante brutture: la elezione di un "signor Nessuno" perché facesse una richiesta di tasse extra per finanziare la guerra; la ricerca di un "coccodrillo", privo di scrupoli e di appartenenza politica, che divorasse gli stipendi, le pensioni e i risparmi dei cittadini; l'incarico ad un "governicchio", che riproponesse le stesse dinamiche che li avevano condotti alla crisi in atto. Solo dopo la distruzione di Sagunto, i generali romani vennero impegnati nella

feroce e disastrosa "seconda guerra punica" contro gli africani di Annibale Barca che intanto avevano passato le Alpi e invaso la Penisola. Occorsero sedici anni perché la Nazione si salvasse dall'annientamento, con perdite esagerate e evitabili se, solo, gli interventi fossero stati più tempestivi e meno incapaci.





## Lo stato dell'arte...

Un altro anno scolastico si chiude, si tirano le somme del nostro volontariato, non dimentichiamoci che, a parte l'impegno per la gestione dei Consolati, quello per Scuola - Lavoro è l'unico organizzato. Compilazione ed analisi delle tabelle che ci forniscono i dati numerici, considerazioni, riflessioni, verifica dell'apprezzamento, del comune lavoro, delle novità introdotte, delle speranze, a proposito nello scorso numero si parlava di credere nella speranza, in particolare con riferimento al variegato panorama della scuola. Ecco, in questo numero, raccogliendo la voce dei Consolati, si cerca di dare un senso al nostro fare e di cercare una via di migliore risposta alle tante esigenze insite nella necessità di facilitare (nostro dovere da MdL) un positivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Mondo del lavoro in rapida evoluzione relativamente alle competenze tecnologiche, ma anche bisogno di altre competenze: imparare ad imparare, sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione, regole e responsabilità. Non c'è dubbio che è sempre più necessaria un'alleanza per la scuola, che non va lasciata alla libera iniziativa, con le note conseguenze, ma inserita in utilizzo di sinergie su progetti specifici, partendo da una gerarchia di valori, che ci vede in ottima posizione, accreditati dalla "Stella". Partendo dalle speranze, una buona notizia è certamente quella della stipula del **Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia** il 20 aprile 2018, documento importante stipulato in condivisione con i nostri progetti e l'apprezzamento della validità degli stessi. Nello stesso, sono elementi basilari: la trasmissione dell'esperienza attraverso la testimonianza, la partecipazione ai progetti di Alternanza Scuola - Lavoro, facendoli precedere da una fase di preparazione alla stessa nella più giovane età, il considerare i MdL parte attiva per sviluppare capacità tecnico professionali e capacità relazionali, per contribuire allo sviluppo di cittadinanza attiva, legalità, salute, sicurezza. In buona sostanza, i concetti di etica che noi testimoniamo e non tramontano mai sono la base riconosciuta del nostro "fare". Le premesse ci sono tutte, sta a noi trasferirle in azioni, in incontri che prevedano anche l'utilizzo di sinergie. Le altre "speranze" quelle che necessitano di azioni organizzative di più largo respiro le verificheremo col tempo, a partire dalle aspettative di **rilancio che il Consiglio Nazionale** del gennaio scorso, dedicato esclusivamente a Scuola - Lavoro, ha suscitato. Speranza fondamentale, il motore di tutto: che **la consapevolezza di quanto possiamo dare entri nella maggior parte di noi**. La qualità dei riscontri è e sarà la nostra soddisfazione più grande. Per la Lombardia, il quadro dell'anno scolastico 2017/2018 è delineato dai **contributi dei Gruppi Scuola** provinciali. Tanti i dubbi sulla tenuta dei brillanti risultati degli scorsi anni e con ragione, stante la diminuzione media dell'impegno dei MdL al nostro interno ed una situazione in evoluzione della scuola, caratterizzata dal moltiplicarsi di offerte di tutti i tipi. La perseveranza di alcuni ci ha consentito un altro traguardo: siamo **arrivati a 37.285** studenti incontrati, circa 800 in più. È mutato il quadro di riferimento: regresso delle secondarie di 1° grado (sono al 37,7%), teniamo conto che dovrebbero essere la base di preparazione della giusta mentalità per le scuole superiori, regresso anche delle pro-

fessionali (sono al 13,3%), sviluppo delle secondarie di 2° grado, in particolare i licei (insieme sono al 49%), in linea con l'alternanza scuola - lavoro prevista dalla legge. Anche se accomunati da linee operative condivise, i diversi Consolati hanno agito in relazione alle situazioni locali. Alcuni, per il particolare impegno e con proposte di maggiore interesse, soprattutto per le secondarie di 2° grado, sono riusciti a migliorare sensibilmente il numero dei contatti. Altri hanno perso terreno, in particolare con le secondarie di 1° grado, sia per la minore disponibilità delle aziende a concedere visite, che per scelte diverse delle scuole, in ragione delle tante proposte che disordinatamente fioriscono. I meno strutturati faticano a consolidare situazioni accettabili. Dobbiamo essere orgogliosi dei risultati? Da una parte sì e, soprattutto, **grati a chi ha profuso un impegno che va ben oltre il normale** e che consente a tutti di rallegrarsi. Da un'altra parte dobbiamo riflettere sul fatto che i relatori invecchiano, i rincalzi urgono, ma anche che tanti, in generale, dovrebbero fare qualcosa di più. Questo è lo "stato dell'arte". Abbiamo il riconoscimento e strumenti a disposizione, non valgono nulla se non li utilizziamo, anzi fanno perdere la considerazione guadagnata con fatica. Non scopriamo niente di nuovo nel dire che la scuola ha bisogno di "**voci amiche**", che opportunamente organizzate cerchino di dare un contributo organico alla crescita umana e professionale dei nostri giovani. La "stella" ci accredita in questo, ma per **consolidare un ruolo sociale** riconosciuto dobbiamo assicurare il "**fare**". Qualcuno dice che i numeri non contano, ma chi non può ascoltare la nostra parola di testimonianza di esperienza, non potrà mai trarne ammaestramenti per indirizzare la sua vita. Pensiamo a queste cose, alla necessità di lavorare insieme, di mettere in comune le idee ed i progetti, di migliorarci, di aprirci e cerchiamo di apprezzare quanto si dice di noi, non per orgoglio, ma in spirito di servizio. In settembre i **Gruppi Scuola** saranno chiamati ad una **ponderata rivisitazione** di questo nostro volontariato, delle cose da fare, nell'ottica delle considerazioni espresse: sarebbe un vero peccato disperdere quanto con tanta fatica si è costruito! Mi è sembrato opportuno chiudere questa chiacchierata con una piccola parte dei tanti riscontri ai nostri incontri, **sono questi il sale del nostro impegno!** **Dagli studenti (licei ed istituti tecnici):** "È stato molto esaustivo, interessante ed educativo. L'attenzione non è mai calata nonostante la durata" - "Incontro molto utile ed esplicativo, particolarmente per l'Alternanza Scuola - Lavoro" - "Molto utili il racconto della propria esperienza ed i consigli sull'etica lavorativa" - "Incontro piacevole e chiaro, interessante, utile, coinvolgente" - "Ci aspettavamo ore di incontro poco stimolante. Con sorpresa non è stato così, le attività proposte ci hanno molto coinvolti" - "Abbiamo avuto altri incontri, il vostro ci ha particolarmente colpiti".

**Dai dirigenti scolastici - Secondaria di 1° grado:** "Testimonianza illuminante. Le vostre parole hanno significato tanto per noi e, soprattutto, per i nostri ragazzi" - Secondaria di 2° grado (Liceo): "Questa esperienza, molto apprezzata da studenti e docenti, è stata proficua per la maturazione delle abilità e l'acquisizione di competenze che concorrono alla definizione del profilo educativo e formativo dello studente liceale".



## Friuli Venezia Giulia

## di territori, calici e piatti non ti stanchi mai



In Friuli si beve da sempre: nel marzo 2017 l'Università di Udine ha scoperto nei pressi di Aquileia (Ud) un reperto-testimonianza sul consumo del vino nella Regione che risale a circa 3000 anni fa: tracce di vino in una tazza ritrovata intorno ad un focolare databile tra il XIV e il XIII sec a.C. (fine Bronzo medio, inizio Bronzo recente). Una tra le scoperte più antiche dell'Italia settentrionale, la prova di una cultura enologica che vanta millenni di storia. Il Friuli è una regione sopra e sotto, ma anche dentro: perché le grotte carsiche, che con le loro profondità sono il ventre del territorio, non solo ricreano ambientazioni suggestive, ma sono emblematiche di un suolo che è fortemente vocato alla coltivazione della vite. Non possiamo parlare di vino se prima, come sempre, non abbiamo chiaro dove ci troviamo: cartina alla mano, come in un viaggio immaginario, scopriamo così che la regione è incastonata tra le montagne delle Alpi Carniche e Giulie (43% del territorio) e che le pianure arrivano sino al Mar Adriatico. Scopriamo i confini nord-orientali con Austria e Slovenia: il Friuli, è infatti in perenne equilibrio tra impulsi mitteleuropei e forti identità regionali. Correnti culturali, linguistiche e storiche molto diverse tra loro sembrano seguire il sentiero ed il destino dei venti freddi da Nord che risultano mitigati nel loro intreccio con le influenze delle brezze marine. Dagli scambi, si sa, arrivano i migliori risultati, ed il risultato finale è sempre più ricco dell'originale di partenza. La fascia collinare che si snoda lungo la Slovenia beneficia così di importanti escursioni termiche e risulta la più adatta alla viticoltura: il **Flysch di Cormons** è il nome del terreno di queste zone, rappresentato da rocce marnoso-arenacee e da detriti friabili di argilla, sabbia e limo di origine marina. L'alta pianura presenta un sottosuolo di derivazione morenica, legata alla presenza di ghiacciai dell'antichità: ghiaie, detriti e ciottoli caratterizzano zone come le **Grave del Friuli**, con ottimi risultati in termini di viticoltura. La bassa pianura, più vocata alla produzione di vini a bacca rossa, ha un terreno di origine prevalentemente argilloso-sabbiosa e molto ricco di minerali, mentre la **Piana dell'Isonzo** presenta terreni ricchi di ferro, che apportano benefici soprattutto alle uve a bacca bianca. E infine Trieste e l'Istria, dove solo i vitigni più vigorosi come il *terano* e la *vitovska*, con le radici ancorate su terreni ricchi di calcare in prossimità del mare, riescono a resistere alla forza della bora. Vitigni internazionali come merlot, cabernet sauvignon e cabernet franc, chardonnay, sauvignon blanc, riesling si dividono la scena con uve autoctone come tocai friulano, verduzzo friulano, picolit, refosco dal peduncolo rosso, schioppettino, pignolo e tazzelenghe. E ancora vitigni come la malvasia istriana, il gewürztraminer, la ribolla gialla, il pinot bianco, il pinot grigio, il müller-thurgau, il blaufränkisch (che qui noto prende il nome di Franconia) che, benché coltivati nel territorio da secoli, sono stati introdotti in epoche più recenti a partire dal XV secolo. Lo avrete già compreso, l'elenco delle uve coltivate nella regione è sorprendentemente lungo: forza e limite al tempo stesso, perché se è vero che la diversificazione dell'offerta è un *plus*, è anche vero che il rischio è quello della dispersione e del mancato riconoscimento di un vino bandiera a livello regionale. Impossibile infatti identificare un vino che sia emblema del Friuli e al tempo stesso espressione del territorio: perché i territori sono tanti, e molto diversi tra loro. La situazione si è ulteriormente complicata e indebolita con la causa legale con il *Tokaji ungherese*, che ha

comportato la ridenominazione dell'omonimo vitigno regionale in *friulano*. Come sempre i vignaioli sono in grado di ripartire e ricostruire, ed oggi, nel tentativo di ridefinire un perimetro produttivo di eccellenza, hanno avviato un progetto di zonazione del territorio per definire i *cru* delle diverse uve e meglio identificare la produzione qualitativamente elevata. In un contesto così variegato, spiccano due produzioni di rara eccellenza: parliamo di vini dolci dai vitigni **picolit** (per l'omonimo vino) e **verduzzo friulano** (alla base della produzione del **Ramandolo**). Il **Picolit** è uno dei vini dolci DOCG più apprezzati e ricercati del nostro Paese: l'aborto floreale spontaneo è un fenomeno tipico di queste uve, e comporta una sorta di selezione naturale degli acini. Il grappolo si presenta spargolo, con un numero limitato di acini e con rese ridotte: si concentrano così zuccheri ed aromi, sino a farne un vino che, sottoposto ad appassimento, per effetto della muffa nobile (*botrytis cinerea*) presenta profumi delicati di miele e acacia, frutta candita, zenzero, vaniglia, fiori di campo, mela cotogna e uva sultanina: un bouquet raro e nobile, per un gusto al palato ricco di sensazioni fruttate che vanno dall'albicocca alla pesca sciropata, con note cremose e ricche in morbidezza come panna e crème brûlée. Perfetto con la pasticceria secca, sprigiona sensazioni eleganti e nobili con il foie gras, ed è molto indicato in abbinamento a formaggi sapidi, stagionati ed erborinati. Come tutti i grandi vini, è perfetto anche come vino da "meditazione": calici, emozioni e pensieri dolci, null'altro. Il Ramandolo, è un altro vino dolce prodotto da uve verduzzo friulano, ottimo in abbinamento a dessert e formaggi stagionati: note di miele di castagno e di albicocche in confettura tra sentori di zafferano e caramello, in presenza di una speziatura dolce e seducente come quella della vaniglia. Il Ramandolo è perfetto con la **Gubana**, un dolce tipico friulano: si tratta di una pasta dolce lievitata, ripiena di noci, uvetta, scorza di limone, grappa e pinoli. Vini mai stucchevoli e di pregevole beva, per effetto di una freschezza rara dovuto alla spalla acida del vitigno e alla mineralità del terreno. Non possiamo infine sottacere la presenza, soprattutto nella regione del Collio, dei vini macerati o **orange wine**: vini naturali da lunga macerazione di vitigni come la ribolla gialla, la vitovska, il pinot grigio e la malvasia, legati alla coltivazione biologica e biodinamica. Nel vigneto nessun additivo o concime chimico, nessuna addizione di solfiti nella vinificazione: una filosofia naturale che prevede spesso l'affinamento del vino in anfore, secondo una tradizione che ha origini millenarie. Un vino autentico, naturale e robusto, che ha recepito attraverso un'evoluzione che si completa anche in botti di legno, tutti gli antiossidanti naturali e che si presenta di un colore dorato ambrato, spesso tendente al ramato: i profumi sono quelli dei campi, dei fiori, del fieno e del lavoro delle api. Sono vini perfetti in abbinamento a piatti di carne strutturati, a base di agnello o di selvaggina, dal petto d'anatra al fagiano. La cucina friulana è naturalmente contaminata da influenze slave, austroungariche, germaniche e venete: ad esempio il **gulasch** e la *jota*, una minestra a base di carne affumicata di maiale con fagioli, patate, crauti. Specialità della tradizione contadina ma ricchi e succulenti: piatti gastronomici che "chiamano" cibo, perfetti con un Carso Terrano giovane. Passando al bianco, un Collio Chardonnay ben si abbina al **frico**, formaggio montasio fresco fritto con cipolle e patate e servito con della polenta. Come non ricordare il **Pro-**



# Non è aria, è gas



Il destino di questa rubrica è di apparire alla vigilia di un evento che si preannuncia ma non è detto che si verifichi nel modo previsto. Nel caso attuale, c'è un governo che si è insediato: un governo un po' diverso dai soliti, perché consiste nell'alleanza di due forze, fra le più votate dagli italiani, che prima delle elezioni politiche erano schierate su due fronti opposti. Ora, che il governo è entrato in funzione, anche se il travaglio per concordare fra le due componenti un programma comune è stato lungo e non senza traumi. Ma il problema della sua comparsa sulla scena internazionale (nessuno può illudersi di chiudersi in casa propria e buonanotte) è un altro: il modo, alquanto turbolento, in cui si propone. Colpa del metodo proporzionale e alla rinuncia del sistema maggioritario, con il quale si garantisce una governabilità a priori, a detta di molti. Può darsi, ma prima d'ora le cose avevano comunque uno svolgimento un poco diverso. Gli elettori erano chiamati a scegliere ed i prescelti (non le persone purtroppo, ma i partiti che bloccano le liste) legittimamente prendevano il potere, magari creando delle alleanze, secondo le regole

costituzionali. Stavolta le regole sono parse troppo strette, o ingiuste, al punto da invocare l'intervento del "popolo sovrano" (che s'invoca quando fa comodo) per prendere comunque il comando della Nazione. E allora si è visto quanto sia facile scatenare una sommossa e quanto pericolose possano diventare le accuse contro chicchessia se vengono trasformate in minacce.

Non è la prima volta che ci siamo resi conto della facilità di ribaltare situazioni ritenute stabili e di infamare persone fino ad allora ritenute degne di stima semplicemente forzando i toni di un dibattito o servendosi della rapida diffusione di messaggi o notizie anche inattendibili attraverso i mezzi elettronici. Ecco, abbiamo assistito al pericoloso aumento di una tensione sociale che avrebbe potuto provocare disordini in poche ore. Un pericolo rientrato, per fortuna, stavolta. Ma quando capiremo che non è con gli insulti o le provocazioni che si risolvono le magagne, gli squilibri di un Paese bisognoso più che mai di ordine, di tranquillità, di reciproco rispetto?



**sciutto San Daniele**, morbido e sapido, ideale in abbinamento ad un Collio Friulano. Per accompagnare infine un gulasch di pesce o lo scorfano alla dalmata, piatti tipici del mare, un Carso Vitovska giovane è la soluzione. Tante soluzioni enologiche per i tanti piatti regionali: la nostra ricetta di questo numero è del già citato frico, una sorta di frittata (ma senza uova) di origine contadina di cui vi innamorerete. Per meglio gustarlo, potrete usare del Montasio (o Latteria) semistagionato (6 mesi) o stagionato (oltre 10 mesi): la versione originale prevede formaggi stagionati per regalare al piatto maggiore aromaticità e sapidità, con una consistenza morbida all'interno. La polenta di mais fresca o arrostita ne completa l'impattamento, rendendolo unico e completo.

## Frico friulano

*Ingredienti:*

Montasio stagionato o semistagionato: 500 g

Patate sbucciate: 500 g

Cipolle sbucciate: 200g

Pepe nero e sale: quanto basta

Olio evo: 50g

*Sbucciate le cipolle e affettatele a rondelle; prendete le patate e grattugiatele con una grattugia a fori larghi. Utilizzate la stessa grattugia e grattugiate il formaggio. In una padella antiaderente dai bordi alti in 40 g di olio versate le cipolle a rondelle e fatele soffriggere qualche minuto a fuoco lento mescolando con un cucchiaio di legno; unite le patate grattugiate e fate cuocere per circa 10 minuti, mescolando di frequente. Aggiungete anche il formaggio Montasio grattugiato, sale e pepe e fate cuocere il tutto per circa 20 minuti a fuoco medio, mescolando per far sciogliere il formaggio. A questo punto avrete ottenuto un impasto omogeneo,*

*che trasferirete in una padella antiaderente a bordo basso, unta con l'olio rimasto. Con l'aiuto di una spatola compattate l'impasto e, senza mescolare come se se trattasse di una frittata, fate cuocere fino a quando non si sarà formata una crosticina dorata e croccante: a questo punto completate la cottura dall'altro lato. Ottimo appena cotto, ma anche il giorno successivo tagliato in porzioni e riscaldato. In abbinamento per gli amanti dei rossi un Refosco del Peduncolo Rosso; per gli appassionati dei calici bianchi morbidi e floreali, un Collio Chardonnay è perfetto.*





# La dimensione sociale dell'Unione Europea

Nel primo semestre dell'anno la Commissione Europea ha avviato un'approfondita analisi sulla situazione economica e sociale degli Stati Membri in esito all'impegno assunto nel vertice sociale indetto a Göteborg in Svezia, patria del welfare, nel mese di novembre dello scorso anno. Nell'occasione le Istituzioni europee rappresentate dal Consiglio, dal Parlamento e dalla stessa Commissione, conscie della rilevanza che deve essere sempre più attribuita all'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, hanno proclamato il "pilastro europeo" dei diritti sociali espresso dai 20 principi ricompresi nelle 3 categorie sotto riportate.

## Il pilastro europeo dei diritti sociali Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro.

La prima categoria riguarda i seguenti principi

- 1) Istruzione, formazione e apprendimento permanente, garantiti ad ogni persona per acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro.
- 2) Parità di genere tra donne e uomini, garantita in ambito lavorativo unitamente alla parità di retribuzione per lavori dello stesso valore.
- 3) Pari opportunità, con diritto di ogni persona alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, istruzione e accesso ai relativi beni e servizi pubblici.
- 4) Sostegno attivo all'occupazione, alla ricerca dell'impiego e alla riqualificazione garantiti ad ogni persona.

## Condizioni di lavoro eque.

La seconda categoria riguarda i seguenti principi

- 5) Occupazione flessibile e sicura, con diritto dei lavoratori ad un trattamento equo e paritario per le condizioni di lavoro, l'accesso alla protezione sociale e alla formazione, con gli opportuni adattamenti ai cambiamenti del contesto economico.
- 6) Retribuzioni, con diritto dei lavoratori ad una equa retribuzione che offra un tenore di vita dignitoso ed eviti la povertà lavorativa.
- 7) Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento, da garantire all'inizio del rapporto e, per tempo, prima della sua risoluzione.
- 8) Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori, con il consolidamento del potere di rappresentanza delle parti sociali interessate.
- 9) Equilibrio tra attività professionale e vita familiare, con diritto ad usufruire di congedi appropriati e di servizi di assistenza in caso di necessità familiari.
- 10) Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati, con diritto alla tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e alla protezione dei dati personali in costanza di lavoro.

## Protezione sociale e inclusione.

La terza categoria prevede i seguenti principi

- 11) Assistenza all'infanzia e sostegno a minori, per garantire l'educazione e la cura dei bambini e misure specifiche idonee a promuovere le pari opportunità dei minori.

12) Protezione sociale, garantita indipendentemente e dal tipo e della durata del rapporto di lavoro.

13) Prestazioni di disoccupazione, adeguate e di durata ragionevole con l'incentivazione al rientro nel mercato del lavoro.

14) Reddito minimo, atto a garantire una vita dignitosa.

15) Reddito e pensioni di vecchiaia, con la garanzia che i lavoratori dipendenti e autonomi dispongano di una pensione commisurata ai loro contributi, con un reddito adeguato.

16) Assistenza sanitaria, preventiva e terapeutica di buona qualità e di costi accessibili.

17) Inclusione delle persone con disabilità, atta a garantire agli interessati una vita dignitosa.

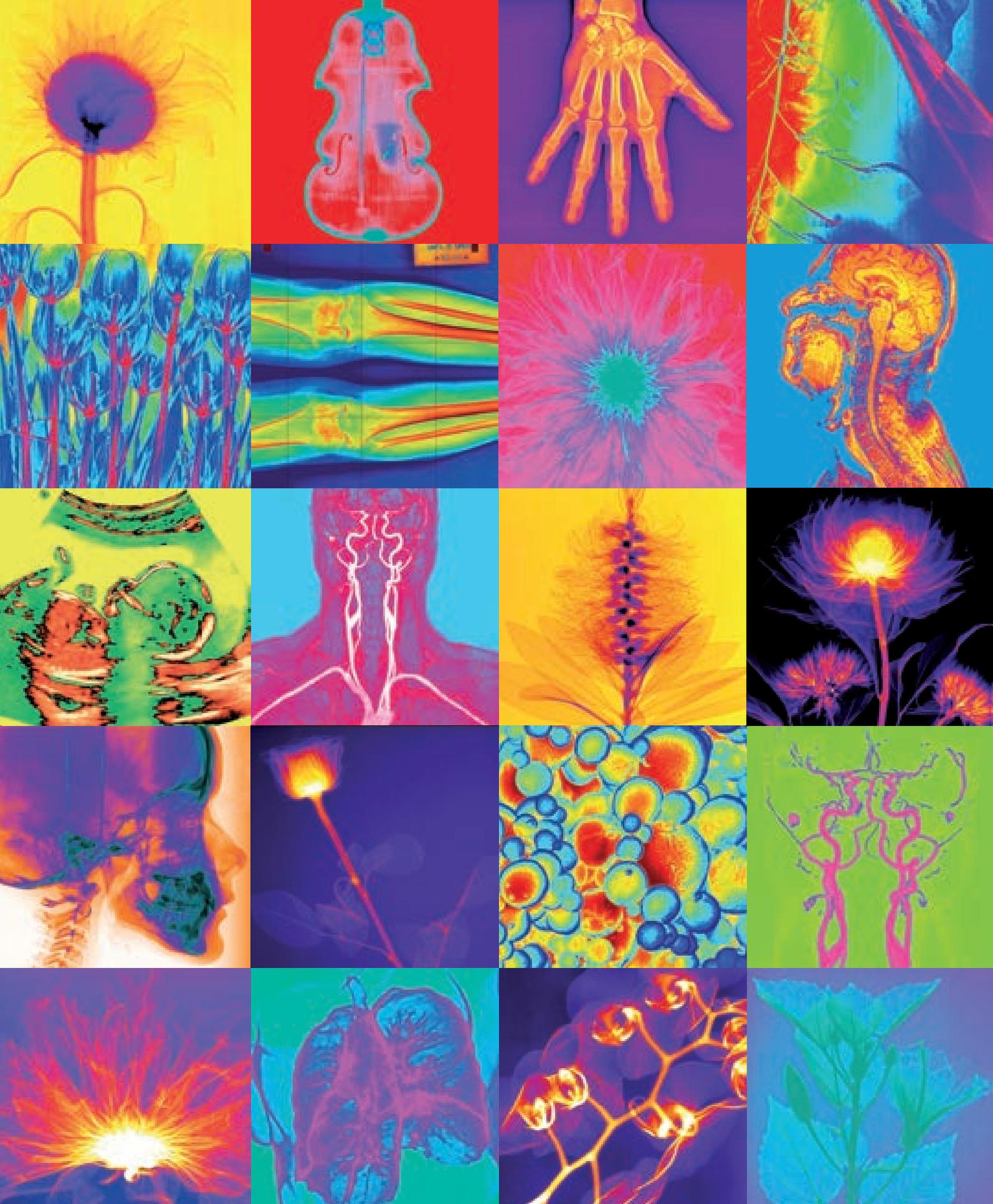
18) Assistenza a lungo termine, garantita all'occorrenza ad ogni persona in termini qualitativi e a prezzi accessibili.

19) Alloggi sociali e assistenza per i senzatetto, con servizi adeguati per promuoverne l'inclusione sociale.

20) Accesso ai servizi essenziali, garantito ad ogni persona con la previsione di un sostegno per chi è in stato di bisogno.

In conclusione si riferisce che con la proclamazione di detto pilastro la dimensione sociale è ormai uno degli elementi fondamentali del futuro dell'Ue e nel contempo pietra miliare del Summit straordinario dei leader europei che si terrà a SIBIU in Romania il 30 marzo del prossimo anno.





**LIFE FROM INSIDE** | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

[www.bracco.com](http://www.bracco.com)



LIFE FROM INSIDE



Nello scorso numero della rivista si è parlato del dialetto comasco intendendolo esteso a tutto il Consolato. Correttamente il console Gian Pietro Gandolfi ha ritenuto di proporre anche il lecchese, facendolo precedere da considerazioni sul dialetto in genere. Lo ringrazio per questa ulteriore tappa di un percorso molto interessante per il salvataggio delle tradizioni. (CC)

I dialetti sono testimoni preziosi di storia civile e culturale, sono intrisi dell'intelligenza e della fatica del sapere intellettuale e delle esperienze culturali delle popolazioni che parlano e li hanno parlati. Il dialetto è una realtà linguistica ricca e complessa che corre ogni giorno di più il rischio, se non di scomparire del tutto, quanto meno di indebolirsi, di spersonalizzarsi, vittima di quel rifiuto del dialetto che nasceva dalla convinzione di una sua inferiorità rispetto al toscano, col risultato che gran parte dei giovani oggi non conosce né l'uno né l'altro.

Se oggi si avverte un rinnovato interesse per la lingua parlata dai nostri vecchi, non posso che rallegrarmene, ma non sarà certamente questa simpatia per il dialetto a salvarlo dall'estinzione. Mi sembra piuttosto un'attenzione benevola e incuriosita per una tradizione che si avverte come parte di noi stessi, ma non diversamente da come si sfoglia un vecchio album di famiglia che ci restituisce volti di persone di cui più nemmeno conosciamo il nome e il rapporto di parentela con noi.

**I**l dialetto lecchese è parlato nella città di Lecco, in alcuni comuni limitrofi, in Valsassina e sulla sponda orientale del lago di Como ed è per quattro quinti lo stesso del milanese, il quale, come il comasco, il varesotto, il brianzolo, il ticinese, l'alto pavese, appartiene al sistema linguistico del lombardo occidentale la cui variante più prestigiosa è appunto il milanese. Molte e significative sono comunque le differenze fra il lecchese e il milanese, sia dal punto di vista della pronuncia che della sintassi e della morfologia. Si può dire che il milanese è la lingua "colta" di una comunità che parla un medesimo idioma soggetto naturalmente a varianti e peculiarità legate a motivi geografici e socioculturali. Così il lecchese ha subito l'influenza del vicino bergamasco, il valtellinese quella dei dialetti retici, il pavese quella emiliana e così via. Nello stesso territorio del comune di Lecco molto forti erano, e in parte ancora sono, le differenze di pronuncia fra abitanti di Maggianico e di Laorca, di Castello o di san Giovanni. Non bisogna dimenticare che fino a circa set-

tant'anni fa quelli che oggi sono considerati rioni lecchesi erano comuni indipendenti, ciascuno con caratteristiche linguistiche sue proprie, sopravvissute fino ai giorni nostri. Le varie inflessioni si spiegano anche col fatto che nei secoli scorsi molte officine per la lavorazione del ferro sorte lungo la valle del torrente Gerenzone occupavano manodopera proveniente da paesi della vicina bergamasca. Ne resta ancor oggi una significativa traccia in molti cognomi lecchesi che sono di sicura origine orobica: Bonaiti, Valsecchi, Mazzoleni, Bolis. Il dialetto parlato entro i confini del comune di Lecco non si presenta pertanto con caratteri di omogeneità; al contrario mostra con tutta evidenza differenze sia lessicali che fonetiche, con apparentamenti marcati ad altri linguaggi della regione, soprattutto bergamasco e brianzolo. Peralto è proprio questa sua caratteristica che lo rende interessante, rappresentando esso una cerniera linguistica fra il sistema lombardo occidentale e quello orientale.

*El Signur l'ha dej de amàs, minga de mangiàs*

*Tacà al campanin el manca né pan né vin.*

*Gh'è duma i pupò de ges che sent minga i dular;  
ma a lassaj burlà in tera i se s'cepa anca lur*

*Dèmen, purtèmen, ma no cerchèmen.*

*Bell temp, la bela gent e i danè, i straca mai.*

*L'apetèt l'è la salsa pussè buna che ghe sia.*

*Quell che fa ciapà la cioca l'è sèmpèr l'ultem bicér*

*Donn e tila i va minga vardà al ciar de la candila.*

*L'è mej gris che pelà; l'è mej pelà che crepà*

*I mesté, o téndej o véndej*

*Chi de Magiànech i cunta so di grand panzànech*

*La cà deperle la sta minga in pè*

*A cuntà i ball ghe vor 'na grand memoria*

*La lingua la g'ha minga i oss; ma la s'cepa i oss*

*La menestra di chiottir lé sempre puseè buna*

*La legur se la ciapa senza cor*

*L'amur e la pas, la spusa che tas, el foch impizzà  
e la pulenta nel stagn*

*Per fà fiurè l'osteria ghe vor el vin bun,  
la dona bela e l'om un pò cujan*

Il Signore ha detto di amarsi e non di mangiarsi

Vicino al campanile non manca il pane e il vino

Solo le statue di gesso non sentono i dolori,  
ma se cadono in terra anche loro si rompono

Datemene, portatemene, ma non cercatemene

Bel tempo, bella gente e i soldi, non stancano mai

L'appetito è la miglior salsa che ci sia

È sempre l'ultimo bicchiere quello che ci fa ubriacare

Le donne e la tela non devono essere guardate con poca luce

È meglio avere i capelli grigi che essere pelato; meglio pelato che morto

Ogni mestiere va accudito o lasciato

Gli abitanti di Maggianico raccontano delle storie

La casa senza manutenzioni si rovina

A raccontare delle frottole ci vuole memoria

La lingua non ha le ossa ma le può far rompere

La minestra degli altri è sempre più buona

La lepre si prende senza correre

L'amore e la pace, la moglie silenziosa, il fuoco acceso  
e la polenta nel paiolo

Per far fiorire l'osteria ci vuole il vino buono,  
la donna bella e l'uomo un po' ingenuo.



## THE SHAPE OF WATER

USA, 2017



Quale forma ha l'acqua? Nessuna e qualunque. Non ha una forma propria e ne ha infinite, perché l'acqua si adatta e avvolge, come il sentimento avvolgente che Elisa, una giovane donna orfana e muta, prova per un essere mostruoso segretamente imprigionato e seviziato dall'esercito americano con finalità pseudo scientifiche.

Anni '50, Guerra Fredda: in un mondo di mostri rassicuranti e in giacca e cravatta, gli uomini, Elisa convince il suo anziano vicino di casa Giles, omosessuale e per questo emarginato, e la sua amica Zelda, afroamericana in lotta per il pieno riconoscimento dei suoi diritti, a liberare un mostro anfibio catturato in Amazzonia, dove la popolazione lo venerava come un dio. La creatura orripilante, torturata e incatenata, dimostra però grande sensibilità che solo Elisa, inserviente delle pulizie insieme a Zelda nei laboratori, riconosce dietro quelle fattezze mostruose. Il piano per la liberazione contempla un lungo periodo che il mostro dovrà passare a casa di Elisa e una feroce persecuzione da parte dei servizi segreti che faranno di tutto per rientrare in possesso del loro lucertolone.

Il cinema visionario di Guillermo Del Toro, pluripremiato a Venezia e nella Notte degli Oscar (4 statuette, tra cui Miglior film e Migliore regia), non abbandona mai i suoi capisaldi, i Mostri. Mostri dalle fattezze più orripilanti, ma dall'animo ben più elevato di quello dell'uomo e dotati di una saggezza e di una giustizia che ne fanno sempre dei paladini o, quanto meno, dei portatori di giustizia. In *The shape of water* tornano tutti questi temi, questa volta affiancati a personaggi emarginati perché "diversi" rispetto ad una presunta normalità, per inclinazioni sessuali, colore della pelle o deficit fisici. E proprio coloro che ne sono vittime insegnano come la "diversità" sia il più potente mezzo per l'inclusione, per vedere oltre l'apparire e trovare un senso, un obiettivo comune nella quotidianità di ognuno di noi: vivere rispettando. A coronamento di tutto, è l'amore che salva, un sentimento che non conosce età, razze, generi e, per estrema estensione in questo film, specie. Il successo di un film come *The shape of water*, sebbene probabilmente non sia il miglior film di Guillermo Del Toro che più aveva convinto ne *Il labirinto del Fauno*, dopo il medesimo successo dello scorso anno di un altro film per sognatori come *La la land*, sta evidentemente sottolineando una necessità dell'uomo comune di sognare, di sperare in un mondo migliore, fatto di Giusti, di non violenza e di inclusione. Ottima interpretazione del cast per un film di genere che, va chiarito, non a tutti potrebbe piacere.



## BABY DRIVER IL GENIO DELLA FUGA

GRAN BRETAGNA, USA - 2017



Un giovane, Baby, ha l'abilità al volante di un pilota professionista e per questo viene assoldato da un boss in giacca e cravatta che ingaggia, di volta in volta, criminali di "minore levatura" e più spietati per compiere singoli colpi milionari, spesso senza badare a versamenti di sangue. I ragazzi fanno il colpo, poi ci pensa Baby a portarli al sicuro per le vie di Atlanta con peripezie automobilistiche più adatte ad uno stuntman che ad un comune patentato. La prerogativa di Baby è l'essere assolutamente taciturno, sempre in balia del suo iPod che utilizza per farsi costantemente martellare dalla sua playlist preferita. Questo è il modo che gli permette di non sentire gli effetti dell'acufene da cui viene tormentato dopo un incidente stradale nella sua infanzia in cui perse l'amata madre, cantante amatoriale di cui ascolta spesso la voce nelle canzoni che lo accompagnano. Baby non sa guidare un'auto senza la sua musica e, quando la musica non si addice al colpo, si blocca alla ricerca della giusta canzone prima di sfrecciare a ritirare i suoi complici. Dietro questo profilo così atipico si nascondono tutte le battaglie interiori del giovane, gli eventi della sua vita non ancora metabolizzati e la sua voglia di uscire dal giro della malvivenza per dedicarsi all'amore della giovane cameriera Deborah di cui si è innamorato. Non tutto, però, è così semplice da allontanare.

Il film è ben più avvincente di quanto i trailer fossero riusciti a far percepire. Non parliamo certamente di un capolavoro del cinema, tuttavia è stato uno dei lungometraggi più rappresentativi della cinematografia del 2017 e, in effetti, crea un cameo a sé stante nel panorama dei film di genere che lascia soddisfatti. La piacevolezza è tanto più rappresentata nella versione in home video, di riferimento soprattutto per la qualità audio, nonché per i contenuti extra che tornano ad essere componente fondamentale del pacchetto, dopo tante versioni meno generose nel lavoro di post produzione. La versione bluray, inoltre, regala anche il cd della colonna sonora con tutte le canzoni che accompagnano Baby nelle sue scorribande. Da annotare, infine, quale triste voce del gossip degli ultimi tempi, Baby Driver è anche l'ultimo film di Kevin Spacey salito alla ribalta, prima del ritiro o sostituzione di ogni produzione in cui fosse presente l'attore, coinvolto nei noti scandali hollywoodiani.



## A CASA TUTTI BENE

Italia, 2018



Capita spesso di pensare che un film avrebbe potuto essere tranquillamente più corto di una buona mezz'ora, senza perdere di significato o qualità e, anzi, facendogli guadagnare nella nostra testa qualche punto in più nel giudizio complessivo. Decisamente meno di frequente capita di pensare che un lungometraggio avrebbe dovuto essere più lungo, più lungo di quei minuti necessari a comprendere quelle scene che all'originale mancano per far sì che l'opera sia compiuta. Questo è, purtroppo, ciò che - con l'umiltà di un comune spettatore - ho pensato alla fine della visione di "A casa tutti bene", l'ultimo film, tutto italiano, di Gabriele Muccino. Non è naturalmente concepibile passare dal di alla notte senza vivere la fase del tramonto. Lo sviluppo di un film è un percorso "analogico" che tocca in un continuum tutti i singoli decimali dei numeri che dividono lo zero dall'uno; non è una secca e breve codifica digitale. E, invece, il film di Muccino si spacca nettamente, ma anche troppo repentinamente, tra l'amore e il calore familiare di parenti che si ritrovano tutti insieme dopo molti anni e la successiva totale distruzione di ogni rapporto amorevole visto poco prima. E il tutto scaturisce semplicemente in seguito alla notizia che il traghetto che la mattina aveva portato tutti i parenti sull'isola per festeggiare l'anniversario degli amati genitori e nonni non sarebbe tornato a riprenderli per le avverse condizioni meteo, costringendoli a vivere insieme la notte che stava per calare e probabilmente qualche giorno successivo. Sia chiaro, una tale netta cesura avrebbe benissimo potuto essere una scelta stilistico-narrativa, ma se così fosse lo spettatore avrebbe dovuto essere condotto attraverso la scelta. Il risultato, invece, lascia più intendere una superficialità della sceneggiatura che, invece, si dilunga su contesti più scontati, dialoghi di minimo spessore - tranne poche eccezioni - che fanno del tono, della voce urlata rotta dal pianto gli elementi che ne dovrebbero dare un finto rilievo. Un vero amaro in bocca quel che la visione lascia, soprattutto dopo le alte aspettative che le tante presentazioni dell'opera e un cast numerosissimo e di altissimo livello del panorama cinematografico italiano avevano naturalmente creato nello spettatore. E gli ingredienti per un ottimo film ci sarebbero stati pure tutti, film che, invece, rimane strozzato a causa di pecche non veniali che ne fanno un'opera scialba e inconclusa. Purtroppo, poi, contesti simili girati in altri film da parte di altri registi costituiscono un implicito paragone che, sebbene ogni singolo film vada visto e vissuto come opera unica a sé stante, pesa come un macigno che fa ulteriormente affossare l'opera mucchiniana. Notevole l'interpretazione di Massimo Ghini e Claudia Gerini, coppia secondaria nel film in termini di girato, ma principale quale raro cameo di levatura artistica di sceneggiatura, interpretazione e spessore umano.

Le mostre valutazioni:

Capolavoro

Da non perdere

Apprezzabile

Mediocre

Ineditabile

Legenda:

al Cinema

Home cinema



## La swing era

Come ogni genere musicale la musica jazz si è evoluta nel corso del XX secolo creando nuovi stili: quest'evoluzione continua tuttora anche se le innovazioni, vere o presunte che siano, sono meno percepibili. Gli albori di questo genere musicale si collocano nel *ragtime*, genere fondamentalmente pianistico e di derivazione europea rappresentato dalla figura di Scott Joplin autore del famoso *Maple Leaf rag* che potete ascoltare cliccando su [youtu.be/pMAAtL7n\\_rc](https://youtu.be/pMAAtL7n_rc)

Al ragtime fece seguito il jazz di New Orleans, e di Chicago; in quella città molti musicisti si trasferirono a causa della chiusura di Storyville, il quartiere dei bordelli e dei locali notturni, per un decreto militare del 1917 conseguente all'entrata in guerra degli USA e alla militarizzazione del porto di New Orleans.

L'argomento di oggi non riguarda però quegli stili, sui quali vi ho intrattenuto nell'articolo dedicato a Louis Armstrong; voglio, infatti, parlarvi dello *swing*, stile che si afferma nel periodo che va dal 1935 al 1945, anche se continuerà negli anni a venire pur essendo stato superato dal *be bop*, ammesso e non concesso che sia lecito utilizzare sotto il profilo culturale questo termine più proprio della tecnologia.

Lo swing nasce quando la crisi del 1929, che aveva prostrato gli americani, si era esaurita e il benessere stava ritornando soprattutto nelle classi dominanti. È uno stile che si differenzia dai precedenti nell'esprimere vitalità e gioia e che si diffonde grazie al ballo nei grandi locali e hotel, al diffondersi della produzione discografica divenuta alla portata di tutti e alle trasmissioni radiofoniche.

Con il termine swing s'intende un ritmo particolare già presente negli stili precedenti ma qui ancora più accentuato. È una peculiarità dei musicisti neri, insita nella lontana derivazione africana, che anche i bianchi sono riusciti a far proprio. Non si può dimenticare che la questione razziale è stata importante anche nel mondo del jazz, arrivando all'assurdità che in molti stati era precluso ai neri di suonare con i bianchi o che quantomeno era loro impedito di entrare dall'ingresso principale. Ho definito lo swing nel mio e-book *il jazz questo sconosciuto conosciuto* forza e leggerezza insieme, simile all'eleganza e alla plasticità di un atleta nero ma magari anche bianco.

Anche questo stile ha due città di riferimento Kansas City e New York, anche se con gli anni la diffusione negli Usa diviene più capillare. Kansas City è la città dove imperavano vizio e corruzione, grazie a Tom Pendergast capo criminale e leader politico di questa città. L'unica dove durante il Proibizionismo nessuno fu arrestato per traffico di alcool, Qui arriva il pianista,

arrangiatore e direttore d'orchestra, *Count Basie* che, dopo un periodo nella band di Bennie Moten, fonda la sua orchestra che diventerà nel corso degli anni un punto di riferimento per la musica jazz. Il suo è uno swing caldo ma raffinato, con lui

militeranno musicisti che scriveranno la storia del jazz.

Ascoltatelo in *Bugle blues*, dove emerge la leggerezza e la potenza dell'orchestra oltre al bel solismo dei musicisti; è una registrazione fatta nel famoso Savoy Ballroom trasmessa dalla radio. [youtu.be/pfcnK1NTwU0](https://youtu.be/pfcnK1NTwU0) E ora in *Swinging in the blues* dove tra i solisti c'è anche Basie con il suo pianismo di poche ma assai incisive note. [youtu.be/TYLbrZAKo7E](https://youtu.be/TYLbrZAKo7E) e *Air Mail Special* interessante anche per la presenza dei ballerini. [youtu.be/t4t00sns\\_HI](https://youtu.be/t4t00sns_HI)

L'altra città dove lo swing si sviluppa è New York, che molti importanti



musicisti animano con le loro orchestre; si va da Harry James a Tommy e Jimmy Dorsey, Fletcher Henderson sino a quello che si staglia per le grandi qualità musicali Duke Ellington, musicista di un tale spessore che meriterebbe un intero articolo.

Ascoltate queste esecuzioni di Harry James, trombettista dotato di una particolare tecnica, anche se talora un poco sdolcinato come in sua famosa versione di *Ciribiribin* [youtu.be/s03UQuHjdpq](https://youtu.be/s03UQuHjdpq).

Una bella versione di *Star dust*, capolavoro di Hoagy Carmichael, dove, accompagnando Frank Sinatra, si esibisce in un bell'assolo. [youtu.be/R\\_b18ANUSLI](https://youtu.be/R_b18ANUSLI). *Concert for trumpet* è una delle sue esecuzioni più significative, dove ha l'occasione di esibire il suo virtuosismo con i suoi musicisti tutti in divisa militare [youtu.be/GNWxwvlwC-Q](https://youtu.be/GNWxwvlwC-Q)



Il titolo di re dello swing spetta di diritto a un musicista bianco, in grado di eseguire anche un concerto di Mozart, Benny Goodman. Nasce da una famiglia povera d'immigrati russi e palese subito con il suo clarinetto la sua eleganza musicale e raffinatezza stilistica.

Crea una famosa orchestra ma anche un quartetto, che raggiungono una notorietà mondiale. Nel 1936 porterà il jazz per la prima volta alla Carnegie Hall di New York, tempio della musica classica. Grandi compositori classici quali Copland, Hindemith, Bartok e Bernstein gli hanno dedicato composizioni. Ascoltate il famoso *Sing, sing, sing* dove compare uno dei più grandi batteristi Gene Krupa. [youtu.be/3mJ4dpNal\\_k](https://youtu.be/3mJ4dpNal_k) e *Don't be that way* [youtu.be/k008Gzr\\_zc](https://youtu.be/k008Gzr_zc)

e, infine, con il suo leggendario quartetto che comprendeva anche il vibrafonista nero Lionel Hampton, per il quale Goodman pretendeva nei teatri e locali il trattamento che spettava ai musicisti bianchi. Ascoltate *Avalon* [youtu.be/wbU4zwhOGVg](https://youtu.be/wbU4zwhOGVg)

Non posso concludere senza ricordare un personaggio divenuto famoso anche nel mondo grazie ad un film *Serenata a Vallecchiara* che arrivò nelle sale cinematografiche dopo la seconda guerra mondiale. Glenn Miller, che coniugò temi melodici con ritmi più contenuti dei suoi coevi, divenne molto popolare anche per la sua attività musicale per le forze armate, che gli costò la vita a causa dell'abbattimento del suo aereo sulla Manica forse a causa del fuoco amico. Mi congedo da voi con il suo *In the mood* tratto proprio dal film di cui sopra. [youtu.be/xPXwkWVEllw](https://youtu.be/xPXwkWVEllw)



# L'attività dei Consolati lombardi

Cari Maestre e Maestri

Quest'anno ci saranno le elezioni degli organi istituzionali della Federazione per il triennio 2019-21. Solo chi sarà in regola con il versamento della Quota sociale al 30 settembre 2018 avrà il diritto di candidarsi alle cariche sociali e, soprattutto, di partecipare al voto.

Si invita quindi chi non ha ancora provveduto, a versare la quota sociale entro tale termine.



Consolato Provinciale di  
**BERGAMO**

console: MdL LUIGI PEDRINI  
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo  
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - pedrini.l@gmail.com

## Assemblea annuale dei Soci

Premiati dieci soci impegnati nel sociale

Sabato 17 marzo ha avuto luogo l'Assemblea annuale dei Soci nella Sala Barbisotti del Centro di UBI Academy.

Il console Luigi Pedrini ha aperto la seduta con l'esecuzione dell'Inno nazionale e dopo i saluti di rito ha presentato all'Assemblea la relazione tecnico-amministrativa del 2017.

*"Dal punto di vista associativo - ha proseguito il console Pedrini - il 2017 è stato un anno positivo, per la qualità e la quantità di eventi organizzati, per la partecipazione straordinaria di tanti soci e non solo, per la vivacità dei singoli e del gruppo, la professionalità di chi si è impegnato direttamente nelle varie mansioni di ufficio, nella scuola, all'esterno".*

Dopo aver passato in rassegna il lungo elenco delle attività del



Consolato nel corso del 2017, il console ha dato la parola alla tesoriera MdL Rita Galizzi che ha presentato il prospetto delle entrate e delle uscite, la situazione finanziaria e di cassa e, di seguito, si è proceduto alla lettura della relazione dei Revisori dei conti.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità le risultanze 2017 e il console ha ringraziato tutti i presenti per la fiducia e la condivisione dei programmi proposti dal Consiglio Direttivo.

Nel resoconto, il console ha messo in evidenza il grande lavoro svolto da un gruppo di soci nelle scuole per iniziative formative e di educazione imprenditoriale. Nel 2017 gli studenti avvicinati sono stati 6.178; quest'anno sono stati già contattati 7.661 studenti; entro giugno si pensa di superare le 8 mila unità. Un lavoro elogiato dal consigliere nazionale Battista Chiesa, che ha ricordato come la Lombardia primeggi in questa attività. Riccardo Lena ha ricordato la collaborazione anche a livello universitario.

Come ogni anno sono stati premiati i soci con la maggiore anzianità di iscrizione. Per 45 anni di iscrizione: Angelo Legnani; per 40 anni: Angelo Rovaris; per 35 anni: Duilio Casari, Antonio Pianetti; per 30 anni: Aurelio Cenedese, Paolina Longhi, Valerio Vallar; per 25 anni: Carlo Antozzi, Antonio Beretta, Enrico Bernini, Angelo Bonetali, Gesualdo Capelli, Giulio Cristofolini, Raimondo D'Avanzo, Luigi Mario Lorenzi, Ippolito Pezzera e Enrico Sironi.



Al termine, il console ha presentato un'iniziativa che il direttivo ha organizzato per la prima volta intesa a premiare i soci che, oltre ad aver ben impiegato i loro anni di lavoro mettendosi in evidenza per capa-

## prossimi appuntamenti...

27 settembre - Vista alla Brembo Spa di Stezzano (BG), con un gruppo di MdL di Cuneo

28 settembre - "Cena con delitto". Serata solidale proposta dal nostro Gruppo Maestre

06 ottobre - Festa d'ingresso neo MdL 2018 e consegna premi agli studenti

10 novembre - Giornata del ricordo

08 dicembre - Festa degli auguri

cià, onestà e senso del dovere, continuano a collaborare in altre associazioni di volontariato, di coesione civile o culturali. Sono otto i Maestri del Lavoro che sono stati premiati con un attestato di benemerenzza: Marcello Annoni (presidente nazionale e provinciale dei Cavalieri d'Italia), Giovanni Bettani (fondatore e volontario del Gruppo Solidarietà internazionale Lombardia), Alberto Ciglia (presidente Lions Club Bergamo

Host), Rita Galizzi (segretaria delegazione Orobic Fondazione ARMR Ricerca malattie rare), Mario Morotti (Duca "Smiciatot" del Ducato di Piazza Pontida), Giovanni Notarpietro (presidente Associazione Centro Diurno Auser, Vaprio D'Adda), Marco Guido Salvi (vicepresidente nazionale e presidente provinciale Associazione Parkinsoniani), Mario Ubbiali (presidente Comitato provinciale ANLA-Lavoratori Anziani).

## In visita al Calzificio BRESCIANI di Spirano

Mercoledì 23 maggio un nutrito gruppo di MdL ha visitato il Calzificio Bresciani di Spirano in provincia di Bergamo, azienda leader nella produzione di calze di alta qualità da uomo e non solo. Ad accogliere il gruppo, guidato dal console Luigi Pedrini, il presidente e fondatore della Società, Cav. Mario Bresciani, insieme ai suoi due figli, inseriti nell'organigramma societario con incarichi di responsabilità gestionale.

Non solo alta tecnologia: dal racconto del presidente Bresciani emerge la ricchezza della storia della Società dove ogni filo ha il suo posto, ogni dipendente ha il suo ruolo, ogni dettaglio la sua importanza.

E l'attenzione ai dettagli è il fiore all'occhiello, a partire dalla scelta delle fibre più pregiate e a macchinari sempre più tecnologicamente avanzati. Una realtà che riesce così a mantenere il proprio posto su mercati acquisiti e nuovi.

Il figlio Massimiliano nel descrivere la loro attività ha coniato una definizione che calza a pennello alla loro azienda: "La nostra è una Azienda Artigiana Grande"

La concorrenza è forte – afferma il Cav. Bresciani – ma la Cina, come



altri paesi emergenti, non sono in grado di competere con il nostro livello qualitativo e di servizio al cliente.

Noi italiani siamo capaci di far cose che il resto del mondo ci invidia – continua Mario Bresciani, con voce appassionata ed è questo che noi sappiamo fare: noi sappiamo creare prodotti di qualità indiscutibile, che gli altri possono solo copiare. È la nostra storia, la nostra cultura, la nostra tradizione.

## Visita alla città di Torino e al Museo Egizio

Sabato 12 maggio un gruppo di MdL con parenti e amici è partito alla volta di Torino, per una visita alla città e al suo famoso Museo Egizio. Raggiunto il capoluogo piemontese, incontro con la guida e partenza per un'interessante passeggiata nel centro storico, iniziando da Piazza Vittorio Veneto, la più estesa di Torino, posta nel centro storico della città, a ridosso del fiume Po. Camminando sotto i suoi portici che la caratterizzano, tra sontuosi edifici barocchi, antiche caffetterie ed eleganti boutique sono stati visitati i luoghi più caratteristici: Piazza Castello, Piazza San Carlo che i torinesi hanno ribattezzato il salotto di Torino e dove sorgono i monumenti storico-artistici più importanti della città. Non poteva mancare una visita alla notissima Mole Antonelliana, edificio bizzarro e affascinante che ospita il museo del cinema, a Piazza Carignano e alla caratteristica Galleria Subalpina dal tipico stile ottocentesco che le dona un'atmosfera lussuosa, d'altri tempi.

Divenuta famosa come centro sabauda, fulcro politico del risorgimento e prima capitale del Regno d'Italia dal 1861 al 1865, Torino ha vissuto ai primi del 900 un grande impulso economico diventando una delle capitali industriali del mondo e oggi centro di attività che ruotano intorno alla ricerca, al design industriale, alla cultura, all'arte e al turismo, nonché al cinema. È una delle poche città italiane dove si respira una forte aria di Europa continentale e questa è la sensazione piacevolmente percepita dai partecipanti: una città moderna, ben organizzata, pulita, dinamica e vivace.

Dopo una breve pausa per il pranzo il Gruppo, ripercorrendo l'antica via Nuova, oggi via Roma, ha raggiunto l'antico Collegio dei Nobili,

sede del Museo Egizio, per fare un salto indietro nel tempo di almeno 5000 anni e calarsi nel meraviglioso mondo di una delle civiltà più affascinanti della storia, quella egizia. Un autentico tuffo nel passato per rivivere sfarzi, lussi e vita quotidiana di faraoni e regine dell'antico Egitto.

Primo al mondo per fondazione (1824) e secondo per importanza solo a quello del Cairo, questo museo è dedicato esclusivamente all'arte e



alla cultura dell'Egitto antico. Ospita più di 300.000 reperti, mummie, papiri e reperti funerari dei grandi faraoni che ne fanno una tappa imperdibile per chi visita la città che, per l'importanza delle collezioni presenti nel museo, è considerata la città in cui è nata l'egittologia.

Una bellissima giornata, trascorsa in piacevole compagnia all'insegna di storia, arte e cultura.

## Titolo di merito per l'Istituto Cesare Pesenti

MdL Riccardo Lena

Nel corso del mese di aprile il Ministero dell'Istruzione ha comunicato che grazie al qualificato progetto di *manutenzione e di assistenza tecnica* presentato con la partecipazione al bando emanato ai sensi del DL n.61 del 13/4/2017, l'Istituto Cesare Pesenti di Bergamo è risultato vincitore della selezione, con l'assegnazione di un importo pari a euro 107.717.

Con tale ambito riconoscimento l'Istituto, che ospita la sede del locale Consolato dei Maestri del Lavoro, è stato ritenuto Polo di riferimento a livello nazionale per le misure di accompagnamento ai nuovi percorsi di Istruzione professionale che entreranno in vigore per le classi prime a decorrere dall'inizio del prossimo anno scolastico.

Ciò premesso, si evidenzia che l'indirizzo di *manutenzione e di assistenza tecnica*, ritenuto già da ora di primaria rilevanza tra le scelte dei percorsi di Istruzione e Formazione dopo la scuola secondaria di primo grado, è considerato anche dalla suindicata normativa uno dei percorsi professionali più interessanti della futura Istruzione secondaria superiore.

Il nuovo indirizzo garantisce infatti l'acquisizione di competenze tecniche, scientifiche, tecnologico/digitali e operative apprezzate dall'odierno mercato del lavoro permettendo al diplomato, in conformità alle mansioni assegnate, di pianificare e di effettuare operazioni di in-



stallazione, riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici innovativi. Concludendo informo che il dirigente dell'Istituto, *prof. Marco Pacati*, membro tra l'altro della Commissione Ministeriale impegnata nella stesura del regolamento attuativo del DL n.61/2017, ha colto l'occasione per ringraziare i Maestri del lavoro per il fattivo contributo prestato per qualificare la Formazione e l'Istruzione dell'Istituto stesso.

## Love e dintorni

Visita alla acciaieria Lucchini e all'Accademia Tadini

Love figura oggi tra i "Borghi più belli d'Italia" e ne ha ben merito: con il suo centro storico notevole e ben conservato che si specchia ad anfiteatro nel lago d'Iseo, con il suo rinnovato lungolago, il suo porto turistico tra i più grandi della zona, le sue torri medioevali, i suoi palazzi carichi di opere d'arte, il santuario delle sante Gerosa e Capitano, la splendida basilica quattrocentesca di santa Maria in Valvendra.

Di prima mattina, nella portineria della Lucchini R.S. un bel gruppo di MdL del nostro Consolato ha trovato già pronto all'accoglienza tutto lo staff organizzativo della società che, dopo la breve presentazione della storia e della attività tecnica, ha accompagnato gli ospiti lungo il percorso di produzione, controllo, magazzino e spedizione dei prodotti senza tralasciare gli uffici di ricerca e sviluppo, ambiente e sicurezza, marketing e logistica. Fantastica la visione della fusione vera e propria cui abbiamo assistito e la colata di acciaio rovente lavorato nella forgia.

Lucchini a Love ha una storia lunghissima che parte dalla metà dell'ottocento e arriva ai giorni nostri attraverso ampliamenti e ridimensionamenti, rifacimenti e potenziamenti, crisi e cambi di proprietà, sempre però con una produzione di alto livello qualitativo che anche oggi ha saputo ritagliarsi una nicchia importante di mercato nella produzione delle ruote dei treni e simili, esportati in tutto il mondo, Cina compresa.

Il tutto raccontato e commentato con competenza, passione e cordialità. Il vero valore aggiunto della visita di oggi.

Nel pomeriggio altro passaggio, altra storia: la storia dell'arte racchiusa nelle gallerie della Accademia Tadini che, subito, all'ingresso, offre il suo capolavoro di scultura, quella stele funeraria che Antonio Canova ha scolpita e poi donata al conte Tadini per la morte del figlio. Da qui è un susseguirsi di saloni, sale e salette con una carrellata completa di opere di produzione lombarda, e non solo, degli ultimi quattro



secoli: quadri, statue, ceramiche, armi, soggetti sacri e nature morte, allegorie e scene campestri, bozzetti e affreschi strappati che il conte Tadini ha raccolto e donato insieme al palazzo che le ospita alla città di Love e che Love conserva, espone e offre ai visitatori con grande orgoglio.

Un piccolo, vero, gioiello che merita una visita.





## Incontro di preparazione alla Pasqua

Domenica 18 marzo, i MdL bresciani hanno partecipato all'incontro di preparazione alla Pasqua presso la Basilica Santa Maria delle Grazie in Brescia, retta dall'assistente spirituale mons. Mario Piccinelli. Edificata a partire dal 1500, è un magnifico esempio di sovrabbondante decorazione barocca, interno a 3 navate, decorato da stucchi ed affreschi, che ospita una reliquia del Beato Paolo VI. È completata dal Santuario, che sorge sulle fondamenta di una piccola chiesa del 1200, sul cui altare dominato dalla venerata immagine della Vergine Maria ed altro mirabile esempio di architettura, celebrò la prima messa Paolo VI. Il tutto in un armonico connubio di fede, arte e cultura.

Dopo la celebrazione della S. Messa in basilica, i MdL si sono raccolti nel santuario per ascoltare la parola di mons. Piccinelli che, dopo la



## prossimi appuntamenti...

Settembre (dal 2 al 6) - Gita Trieste e l'Istria in Croazia

Ottobre - Visita alla Streparava SpA di Adro

Ottobre - Convegno e premiazione scuole

Novembre - Presentazione neo MdL in Broletto

Dicembre - Festa degli auguri

lettura della "Preghiera del Maestro del Lavoro" da parte del console Raffaele Martinelli, ha preso spunto da questa, in particolare dal passaggio "Rendici sempre più degni di questo titolo che la società ci ha offerto, riconoscendo una vita al servizio dell'uomo", per ribadire come l'attenzione agli altri e lo spirito di servizio devono caratterizzare sempre il vero maestro. Dopo avere illustrati i significativi restauri nell'importante complesso mariano, mons. Piccinelli ha guidato la recita di una particolare preghiera alla Vergine Maria ed impartito la benedizione solenne.

Una bella giornata di raccoglimento, ma anche dello stare insieme, conclusa con la parte conviviale.

## Assemblea annuale MdL bresciani

Presso la sede dell'Associazione Industriale Bresciana, il 27 marzo scorso si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018, insieme alle osservazioni sull'andamento del Consolato. Occasione importante di partecipazione alla vita associativa e di immagine verso l'esterno, purtroppo caratterizzata da una presenza che, come negli anni precedenti, non supera il 15% degli aventi titolo. In apertura il dott. Marco Nicolai, direttore di AIB, ha portato il saluto del presidente Giuseppe Pasini. Si è complimentato con i MdL per come hanno vissuto il lavoro, trovando la realizzazione personale secondo la propria vocazione, nell'impegno per il bene comune e nella corretta dimensione etica. Cosa che continuano a fare nella gratuità di trasmissione di esperienza verso le giovani generazioni, nel percorso verso il lavoro, per il quale la fase di Alternanza è fondamentale, come la sua preparazione.

Concetto che il console Raffaele Martinelli ha ripreso, dopo il ringraziamento ad AIB, esprimendo la soddisfazione per l'autorevole conferma di un'attività che ci vede impegnati per il bene comune, soprattutto nelle scuole, con progetti di sensibilizzazione/orientamento nelle secondarie di 1° grado, preparazione allo stage ed all'alternanza nelle professionali e secondarie di 2° grado (licei ed istituti tecnici), disponibili ad operare in sinergia con tutti gli interessati al bene dei nostri giovani. Il Consolato si mantiene vivo partecipando a convegni, attività di aggiornamento, visite culturali ed aziendali, gite, eventi di comune interesse, incontri con autorità istituzionali. Il console ha ricordato i momenti più significativi: il convegno provinciale, dal 2017 spostato a maggio, a ridosso delle nomine delle nuove "Stelle" (saranno ben 22), che anche quest'anno si terrà a maggio, domenica 13, insieme all'intitolazione ai MdL di un parco pubblico di Nuvolento e la positiva giornata

di formazione di Soiano per i colleghi del Gruppo Scuola. Il 2018 vedrà la partecipazione al convegno nazionale della Federazione a Roma, l'incontro di saluto al nuovo vescovo, alla nuova dirigente dell'Ufficio scolastico Territoriale ed al presidente della Camera di Commercio, per ricercare nuove collaborazioni, la presentazione delle candidature per il rinnovo delle cariche sociali e relativa votazione. Con l'invito a tutti ad essere parte attiva con osservazioni e proposte, ma, soprattutto alla disponibilità all'aiuto non essendo pensabile di poter caricare su pochi tutto l'onere della gestione ed il grazie a tutti i collaboratori che si sono impegnati per la realizzazione delle finalità associative, ha passato la parola ai consiglieri referenti per i diversi settori: amministrativo, segreteria ed attività varie, scuola - lavoro, per entrare nei dettagli operativi.

Il tesoriere Arrighini ed il collega Ghidotti, per i revisori dei conti, hanno illustrato il rendiconto consuntivo 2017 e preventivo 2018, commentando i vari dati. Grazie ad una oculata gestione, ma anche alla generosità degli associati, insieme a qualche contributo aziendale (in particolare destinato a premi per concorso studenti) la gestione si è chiusa senza sofferenze. Il preventivo 2018 è sulla stessa linea, mantenendo il concorso studenti, esteso anche alla secondaria di 2° grado, pareggia su un valore di 17.000,00 euro. Dopo alcune precisazioni, entrambi i rendiconti sono stati approvati all'unanimità.

La segretaria e viceconsole Ida Zanini, nell'informare che i MdL in forza attualmente sono 286, ha raccomandato l'osservanza delle scadenze



dei rinnovi associativi e richiesto aiuto di colleghi disponibili ad incontrare in sede i neo MdL, che saranno accompagnati poi il 1° maggio a Milano, per le formalità di ingresso, ma anche per motivarli all'associazione e successiva collaborazione alla gestione. Ha poi riepilogato le attività già definite, fornendo precisazioni e richiedendo proposte per meglio adeguare le prossime iniziative.

Il coordinatore del Gruppo Scuole Catenazzi ha commentato questa attività, che costituisce la parte più significativa della nostra visibilità, possiamo dire della nostra "mission" da organizzati, fornendo dati e considerazioni. Nell'anno scolastico 2016/2017 si è raggiunta la cifra record per Brescia di quasi 8.000 studenti incontrati nelle secondarie di 1° e 2° grado e professionali, grazie soprattutto al contributo in alternanza scuola – lavoro per le superiori. L'anno 2017/2018 sta registrando difficoltà di incontro per le secondarie di 1° grado e professionali, a fronte di un buon incremento (più impegnativo) per le secondarie di 2° grado. Complessivamente, è prevedibile un calo di un certo significato. Ci sono difficoltà esterne, troppi enti assediano le scuole, i cambi di dirigenti e coordinatori e la poca attenzione non aiutano, ed interne al nostro Consolato con disponibilità di relatori sempre più ricercata ed oneri rilevanti su pochissimi. Su questo è necessario riflettere, modificando il nostro approccio con le scuole, ricercando il rapporto diretto personale, a completamento delle comunicazioni, peraltro neces-

sarie, ma senza avere timori nel presentarsi. Timori che non si devono avere neanche col pensare di essere inadeguati. Non è così, basta leggere le valutazioni degli studenti. Tutti i MdL possiedono la necessaria esperienza, che si può esprimere con la testimonianza e, per questa, siamo attrezzati per poterla rendere al meglio. Servono nuove forze, non è pensabile, se coerentemente pensiamo al nostro ruolo, di delegare questo importante compito a meno del 10% degli associati. Il console regionale Alder Dossena, che è anche consigliere a Brescia, ha manifestato apprezzamento per la vivacità del Consolato di Brescia, insieme alla preoccupazione per il diffuso disinteresse. Circa Scuola – Lavoro, nel concordare sulla necessità di contatto diretto con le direzioni da parte dei MdL distribuiti sul territorio, ha confermato la positiva risposta da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale alla sottoscrizione di un Protocollo applicativo per il nostro volontariato, che potrà portare qualche facilitazione nei contatti ed il maggiore interesse a questo tema da parte del Consiglio Nazionale della Federazione. Lo stesso, nella riunione del 21 e 22 marzo, ha approvato i nuovi testi di Statuto e Regolamento, che saranno posti al vaglio definitivo dei Consolati, potendo così contare su uno strumento più in linea con le esigenze. Nel corso delle relazioni, diversi gli interventi, a chiarimento dei diversi aspetti, soprattutto sul come porsi nei riguardi delle scuole. La riunione si è conclusa con gli auguri per le Festività Pasquali.

## Convegno provinciale con intitolazione

Importante giornata, domenica 13 maggio, per i MdL bresciani: tradizionale Convegno Provinciale con accoglienza nel Consolato delle neo "Stelle" ed intitolazione di un parco pubblico nel Comune di Nuvolento. In apertura S. Messa solenne, accompagnata dal coro, celebrata dall'assistente spirituale **mons. Mario Piccinelli**, assistito dal parroco della bella chiesa del luogo. Nell'omelia, mons. Mario ha tratteggiato il ruolo atteso dei Maestri, ricordando il pensiero di Paolo VI: operatori del bene con il compito di insegnare ed educare, in una società che ha bisogno di maestri testimoni di comportamenti, onestà, responsabilità, legalità. La "Stella" conferita non deve stare nascosta, ma illuminata con l'azione.

Ai sindaci ed amministratori pubblici presenti, insieme al plauso per l'intitolazione odierna, ha raccomandato di allargare questa buona pratica che valorizza quanto i MdL fanno, in quanto messaggio positivo sempre presente. Il luogo della cerimonia è stato raggiunto in corteo: la banda, i labari delle diverse associazioni, molti cittadini, sindaci, autorità, in particolare il prefetto di Brescia **Annunziato Vardè** e Maestri del Lavoro. Il sindaco di Nuvolento, **Giovanni Santini**, nel suo discorso di benvenuto ha ricordato come l'intitolazione sia parte di un progetto di valorizzazione del lavoro e che il luogo, oggetto di una importante riqualificazione, è particolarmente frequentato ed idoneo nel ricordare il volontariato di testimonianza dei MdL verso le giovani generazioni. Il grazie all'amministrazione comunale è stato espresso dal console regionale **Alder Dossena** e dal console provinciale **Raffaele Martinelli**, insieme alla dimensione della presenza nelle scuole: oltre 36.000 in Lombardia ed 8.000 in Provincia di Brescia gli studenti incontrati nel 2016/2017. Una presenza che va tuttavia sostenuta con la giusta motivazione ed interesse delle pubbliche autorità.

Al ringraziamento si è unita la **MdL Rina Benedetti**, residente a

Nuvolento, commossa e felice per questo risultato da lei tanto voluto. La chiusura interventi a S.E. il prefetto **Vardè**, con il plauso alla comunità che con questi atti dimostra la sua vitalità e l'interesse per il lavoro, valore da tenere nella migliore considerazione, fon-



damento della Repubblica, nel dare visibilità a chi ha conseguito l'onorificenza, additandolo ad esempio. Molto significativo il momento dello svelamento della targa "**Parco Maestri del Lavoro**", al suono dell'inno nazionale, benedizione da parte di mons. Piccinelli, applausi dei presenti. Ha fatto seguito la parte di **Convegno/convivio** incentrato sulla relazione del console Martinelli e l'accoglienza nei neo insigniti anno 2018, loro presentazione, consegna della tessera associativa. Il sindaco Santini, l'assessore all'Istruzione, il prefetto Vardè hanno ribadito i complimenti alle nuove "Stelle" e l'apprezzamento per l'attività volontaristica a favore dei giovani. Il console regionale



Dossena ha rinnovato l'invito alla disponibilità nei riguardi del proprio Consolato, concetto ripreso dai coordinatori di Scuola – Lavoro per l'attività nelle scuole, fornendo dati ed evidenziando il ritorno di soddisfazione per una azione assolutamente meritoria, nonostante le dif-

ficoltà. Giornata da annoverare tra le più importanti del percorso e dello "stare insieme", con rinnovato "grazie" a chi ha creduto, agli impegnati e, soprattutto, ad una Amministrazione Comunale sensibile alla preparazione dei propri giovani.

## AIB premia i neo MdL

L'11 maggio L'Associazione Industriale Bresciana ha organizzato la premiazione dei neo MdL 2018 dipendenti da aziende associate. Ha operato con una modalità nuova, inserendola nel Convegno: "La responsabilità sociale per l'industria 4.0. Manifesto di Confindustria per le imprese che cambiano, per un Paese più sostenibile". Dopo l'interessante sequenza delle relazioni e gli interventi di aziende bresciane impegnate nel 4.0 (OMB Saleri, IVAR, Raffmetal), il presidente Pasini si è complimentato ed ha premiato gli 11 neo MdL delle aziende associate.

Il console Martinelli ha ringraziato ed illustrato l'attività volontaristica dei MdL, ricordando i brillanti risultati del Gruppo Scuole con circa



8.000 studenti incontrati lo scorso anno, sollecitando i neo MdL ad attivarsi per il Consolato anche attraverso l'alternanza Scuola – Lavoro, ribadendo la disponibilità dei MdL in questo campo, anche per lavori in sinergia.



Consolato Provinciale di  
**COMO-LECCO**

console: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI  
Sede: c/o Gandolfi - C.so G. Matteotti, 8/E - 23900 LECCO  
Tel/fax 0341 287667 - cell. 3472526536 - mail: ganciv@virgilio.it - como@maestrilavoro.it

*Scusandoci per il disagio, causa mancanza di spazio sul numero 1/2018, pubblichiamo ora questo articolo significativo dell'attività socioculturale nell'ambito della Scuola, dei Maestri del Lavoro di Como e Lecco.*

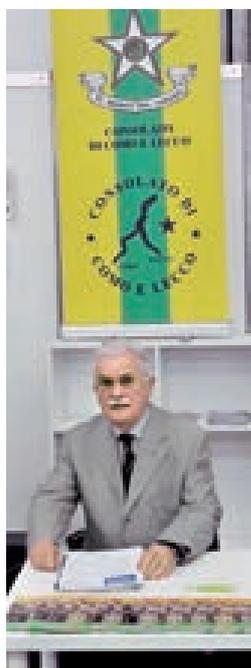
## YOUNG 2017 - Erba orienta il tuo futuro, dalla scuola al lavoro

Gian Pietro Gandolfi

Per il secondo anno i "Maestri del Lavoro" del Consolato Provinciale di Como e Lecco, hanno partecipato, alla manifestazione interprovinciale di Young al salone Lario fiere di Erba, in calendario dal 17 al 21 ottobre u.s. dalle 8,30 alle 13,00 per i primi quattro giorni, mentre l'ultimo giorno dalle 8,30 alle 18,00. Il calendario della manifestazione, è stato il seguente: i primi due giorni dedicati agli studenti della scuola secondaria di primo grado, mentre i seguenti due agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e l'ultimo giorno (sabato), con tutti i padiglioni aperti, libero a tutti, studenti, genitori e curiosi. L'obiettivo della manifestazione è quello di andare incontro ai giovani

e presentare loro la più ampia varietà di offerte scolastiche e professionali, cercando di aiutarli a non effettuare scelte improprie o sbagliate compromettendo il proprio futuro o ritardando l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Salone si colloca con forza, come una festa per i giovani, per dire loro le cose che sono alla loro portata in base alle loro inclinazioni, attitudini e talenti. Decidere cosa fare nel proprio futuro e avvicinare il mondo del lavoro a quello della scuola sono le missioni di questa manifestazione che coinvolge ordini professionali, istituti scolastici, università, centri professionali, associazioni di volontariato, specializzazioni militari (Aeronautica, Marina, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato) oltre a prevedere una serie di dibattiti, workshop e laboratori interattivi. Tra i vari dibattiti in agenda, due sono stati tenuti dal nostro Console Provinciale che ha illustrato chi sono i Maestri del Lavoro, la lo-

ro "mission", proseguendo poi con riflessioni sul tema dell'incontro "Essere protagonisti del proprio futuro e fare scelte consapevoli". Nel contesto della Manifestazione la nostra presenza è stata attenta, positiva e propositiva a chiunque si rivolgesse a noi per un consiglio. La nostra, al pari di quello che facciamo nelle scuole, è una attività che ci mette in contatto con i giovani facendoci vivere i loro problemi e facendoci sentire utili per le soluzioni che presentiamo, cercando di annullare il rapporto cattedratico e l'ossessione del voto. C'è una forza aggregante tra la gioventù degli studenti, la loro freschezza, i loro piccoli e grandi problemi e i nostri capelli imbiancati dagli anni e l'esperienza frutto di tante soddisfazioni ma anche di qualche delusione. Nell'edizione di Young 2017 il Consolato di Como e Lecco ha allestito uno stand di mt 4x4 e impegnato nei giorni di allestimento/apertura alcuni Maestri del gruppo Scuola-Lavoro-sicurezza. Siamo contenti del risultato perché abbiamo incontrato molti docenti, studenti e genitori (nei cinque giorni si sono registrate oltre 30.000 presenze) sperando che ognuno sia riuscito a schiarirsi le idee, in particolare ci auguriamo che i giovani abbiano capito che la scuola ed il lavoro non sono mondi separati.





## Assemblea MdL del Consolato di Cremona

Domenica 18 marzo si è tenuta nella sala riunioni di un noto ristorante cittadino l'assemblea annuale dei Maestri del Lavoro cremonesi. Secondo statuto, sono stati approvati i bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018.



È seguita la rendicontazione agli iscritti delle attività del Consolato prima fra tutte quella svolta, nell'ambito del progetto Scuola-Lavoro, dai colleghi Domaneschi, Ghisolfi e Tosi che hanno incontrato oltre 2.500 studenti di Istituti di secondaria di 2° grado in una serie di conferenze, riscuotendo il loro apprezzamento e quello degli insegnanti.

Particolarmente toccante la cerimonia di consegna da parte della

*Nella foto, console e tesoriere ricevono la donazione dalle mani della signora Rizzi.*

signora Luisa Rizzi al console Carduccio Dossema di una significativa donazione in ricordo della sorella Luciana, Maestra del Lavoro insignita nel 2015 e prematuramente scomparsa lo scorso anno. Donazione che consentirà al Consolato di continuare ed intensificare l'attività, assolutamente volontaria e gratuita, nelle scuole, volta a trasmettere ai giovani i valori del lavoro, fondamento di una Società libera ed aperta ad affrontare con determinazione le sfide che il contesto internazionale impone.

Al termine, l'incontro conviviale degli iscritti e familiari. Prossimo appuntamento ad ottobre, presenti le Autorità cittadine, per festeggiare i neo Maestri del Lavoro che il Presidente della Repubblica nominerà, come da tradizione, il 1° maggio.

### prossimi appuntamenti...

Ottobre - Festa del Consolato con accoglienza neo MdL



## Quindicesima giornata dei MdL mantovani

Tanti applausi ma anche momenti di riflessione nella mattina di sabato 26 maggio nella sede di Confindustria, per la quindicesima giornata del Maestro del Lavoro. Protagonisti dell'evento, undici MdL, otto nuovi e tre insigniti del titolo da vent'anni e dieci studenti delle scuole medie per la stesura di una ricerca su vari ambiti del lavoro nell'anno scolastico 2016/2017, dalla scelta di una professione all'approfondimento di varie figure professionali come il medico, l'insegnante e l'imprenditore. Presenti oltre alle maggiori autorità della Provincia, la console provinciale **Valeria Cappellato**, il presidente di Confindustria **Alberto Marengi**, il consigliere di Apindustria **Francesco Ferrari**, il presidente della Provincia **Beniamino Morselli**, il consigliere comunale **Enrico Grazioli** e il prefetto **Sandro Lombardi**. «Oggi è una giornata molto importante – è stato sottolineato – che simboleggia il riconoscimento di anni di senso del dovere e servizio per il Paese. Il nostro compito è di continuare su questa strada per trasmettere il nostro vissuto lavorativo ai giovani e aiutarli a trovare la loro strada». Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, i Maestri del Lavoro vecchi e nuovi e i ragazzi si sono avvicinati per ricevere il premio e per una breve intervista. Durante la giornata, spazio anche a temi di attualità come gli incidenti sul lavoro e il bullismo.

Questi i **MdL** e gli **studenti** premiati. MdL di nuova nomina: **Andrea**

**Bonazzi** (Cartiera Mantovana), **Roberto Bosi** (Bondioli & Pavesi), **Angelo Garini** (Gabusi e Figli), **Vincenzo Mazziotti** (A2A Gencocas), **Ivo Merighi** (Credito Cooperativo Federazione Veneta, Padova), **Miriam Sattin** (Poste Italiane),

**Serse Zanichelli** (Sorelle Pezzoli G. e A.), **Loris Zanoni** (OMG) - MdL con venti anni di nomina che il Consolato mantovano ha premiato con una stelletta d'oro: **Claudio Bertoni** (Bondioli & Pavesi), **Delfino Chiarucci** (ICIP), **Vittorio Maestrini** (Cooperativa La Leale) - Studenti premiati che hanno realizzato un ricerca sul mondo del lavoro: **Andrea Belvisi** (3B, Rodigo), **Laura Biancardi** (3D Porto Mantovano), **Alessandra Cau** (3B Rodigo), **Anna Ciaramelli** (3D Mantova), **Cecilia Grapelli** (3B Moglia), **Hettiarachchige Hirushi** (3A Mantova), **Seghal Muskan** (3B Moglia), **Eleonora Novellini** (3A Campitello), **Giulia Novellini** (3B Campitello), **Roberta Tolino** (3B Moglia).

### prossimi appuntamenti...

Settembre - Gita Lago di Bolsena e Tuscia  
- Gita Chioggia e Sottomarina  
Ottobre - Soggiorno di 3 giorni a Francavilla a Mare  
- Visita a stabilimento dolciario



# L'attività dei Consolati lombardi

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

## In visita a Lucca

Il 21 Aprile un folto numero di Maestri del Lavoro di Mantova ha visitato le città di Lucca e Pietrasanta. La foto ritrae i partecipanti di fronte all'imponente Cattedrale di San Martino. Lucca, la città delle 100 chiese, presenta innumerevoli monumenti storici ed artistici (San Frediano, l'anfiteatro, il fillungo, ecc), ma è nota anche per la cinta muraria cinquecentesca di oltre 4 Km interamente percorribili che offre una indimenticabile veduta della città medioevale. La giornata si è conclusa con la visita a Pietrasanta, città definita la Piccola Atene, dove si sono particolarmente apprezzati i contemporanei affreschi di Botero.



## Visita alla Novellini di Borgo Virgilio (MN)

Come a volte succede alcune importanti realtà locali sono spesso poco conosciute, è stata con questa interessantissima visita che gli associati al Consolato mantovano hanno potuto scoprire, accompagnati dal direttore Marketing Maurizio Giovanelli, una realtà leader in Europa e nel mondo. La Novellini nasce come piccola azienda artigiana, specializzata nella lavorazione del ferro battuto e alluminio per la produzione di porte e finestre nel 1966. Oggi il Gruppo Novellini offre al mercato una grande gamma di prodotti: cabine doccia, piatti doccia, vasche idromassaggio in acrilico, cabine integrali e radiatori. Con i suoi 40 anni di know – how, un organico di 1300 persone, 14 stabilimenti produttivi su 250.000 metri quadri in provincia di Mantova e oltre 20 filiali sparse

nel mondo, ha saputo imporsi validamente nel settore idrotermosantario e nell'arredo bagno sia residenziale, sia alberghiero. Fattore di successo l'eccellente rapporto qualità-prezzo, progettazione e realizzazione totalmente in Italia. Una piacevole mattinata ed un altrettanto piacevole pranzo in una trattoria con una splendida vista sul fiume Po.

**31** **bi mu**  
UCIMU  
**fieramilano**  
9-13/10/2018

Macchine utensili a asportazione e deformazione, robot, automazione, digital manufacturing, tecnologie ausiliarie, tecnologie abilitanti.

Metal cutting and metal forming machines, robots, automation, digital manufacturing, auxiliary technologies, enabling technologies.



Scopri le nuove aree di innovazione  
FABBRICAFUTURA, ROBOT PLANET  
BOX CONSULTING, BI-MU STARTUPPER  
e organizza la tua visita!

In concomitanza con  
In parallel with

**SFORTEC**  
**INDUSTRY**  
**fieramilano**  
9-13/10/2018

**THE DIGITAL ERA  
OF MACHINE TOOLS**

[bimu.it](http://bimu.it)



## Visita alla Mostra Officine Reggiane (RE) e al Castello di Montecchio

Il 15 marzo, interessantissima visita alla mostra allestita nello Spazio Guerra alle Officine Reggiane di Reggio Emilia. Mostra dedicata al vasto patrimonio di documenti, immagini e oggetti delle ex Officine Reggiane. Un vasto e multiforme patrimonio che testimonia il percorso di un'azienda che per un secolo ha determinato la storia materiale e sociale di Reggio Emilia. Una parte suggestiva e affascinante della mostra ha evidenziato l'interessante produzione aeronautica che è stato il momento di massima espansione industriale. Documenti e fotografie a testimonianza di una realtà industriale che ebbe importanti riconoscimenti a livelli internazionali. Al termine della visita abbiamo avuto modo di effettuare una bella escursione guidata nella città del tricolore. La giornata è



proseguita nel pomeriggio con la visita al castello di Montecchio Emilia, un'interessante nucleo fortificato sorto in epoca matildica e divenuto a metà del Duecento un'importante fortilizio di zona.



Consolato Provinciale di  
**MILANO**

console: MdL ALBERTO MATTIOLI  
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano  
Telefono: 02 425706 - 02 477 16626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di  
**LEGNANO**

Capo Delegazione: MdL Sergio Sciuccati  
Sede: Via Matteotti, 3 - 20025 Legnano  
Telefono: 0331 552764 - mail: sergiosciuccati@alice.it

Delegazione di  
**LODI**

Capo Delegazione: MdL Ing. GIUSEPPE BAGGI  
Sede: Via Lodi, 22 - 20076 San Colombano al Lambro MI  
Telefono: 0371 89234 - 0371 89234 - mail: baggi.43@libero.it

Delegazione di  
**SESTO SAN GIOVANNI**

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI  
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni  
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

## Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali Triennio 2019 - 2021

In occasione della seduta del Consiglio provinciale, tenutasi in data 10 maggio scorso, è stata nominata la Commissione Elettorale Provinciale (CEP) che dovrà farsi carico di tutte le azioni inerenti l'organizzazione e il controllo delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

La Commissione composta dai MdL Alberto Bergamini, Pier Giorgio Meregalli, Giuliano Parviero, Gianpiero Scanavino, Mario Scurati, dovrà al proprio interno definire i singoli ruoli organizzativi e nominare il presidente della commissione stessa. Egli avrà il compito di diramare, entro il corrente giugno, la richiesta, indirizzata a tutti gli Associati, a candidarsi per gli incarichi di Consigliere, Tesoriere e Revisore dei Conti e di

compilare conseguentemente la scheda dei candidati alle varie cariche. La vicenda elettorale (raccolta delle candidature - formulazione e spedizione della scheda di votazione - spoglio delle schede - ufficializzazione dei risultati elettorali), si dovrà compiere immancabilmente entro il 30 novembre di quest'anno. Il rinnovo delle cariche sociali è un momento importante che richiede partecipazione e disponibilità ad assumere il compito di dare continuità e slancio alla vita del nostro Consolato. Tutti gli Associati sono quindi invitati a considerare attentamente l'opportunità di essere artefici e attori del mantenimento e visibilità della nostra immagine di Maestri del Lavoro sul territorio.

## La Delegazione di Sesto San Giovanni

Lo scorso maggio, la Delegazione di Sesto San Giovanni ha organizzato una visita presso l'Aeroporto Militare di Cameri. Oltre ai Maestri della Delegazione stessa, hanno partecipato alcuni Maestri del Consolato di Milano. La gita ha potuto godere dei favori del tempo che ha permesso, in una splendida giornata di sole, di visitare, accompagnati dal personale aeroportuale, l'intera area tranne un settore in cui sono allocati gli ultimi mezzi strategici.

Storicamente organizzata l'area dedicata a museo dove è ben documentato l'evolversi della nostra aviazione militare, evoluzione che in pochi anni ha trasformato enormemente la capacità di impiego e l'efficacia strategica dei mezzi aerei. Notevole l'effetto sui partecipanti tanto da destare vari confronti nel paragonare il passato con il presente della tecnologia applicata.

Altrettanto interessante il settore aeroportuale all'interno del quale viene operata la manutenzione dei mezzi aerei e dei suoi componenti con particolare riferimento ai motori a propulsione. Osservando i mezzi a disposizione e il personale dedicato, i partecipanti hanno apprezzato le dotazioni e, in particolare, il grado

di professionalità degli addetti. Molte le domande e pronte le risposte da parte del personale militare che, con molta pazienza e cortesia, si è prestato a spiegazioni colmando lacune e curiosità relative ad un mondo che non ci è particolarmente familiare.

Le domande e le risposte sono continuate poi all'interno della mensa ufficiali dove il gruppo dei gitanti è stato ospitato per il pranzo, luogo in cui i temi si sono, man mano, diversificati passando dalla tecnologia all'arte culinaria...





Consolato Provinciale di  
**MONZA E BRIANZA**

consolo: MdL ALDO LAUS  
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA  
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

## Cerimonia premiazione studenti per i migliori temi

Mdl Alberto Cucchi

Si è svolta sabato 26 maggio presso l'Auditorium dell'Istituto S.S. Achille Mapelli di Monza la cerimonia di premiazione dei migliori temi, svolti dagli studenti dopo le visite alle aziende partner del Progetto Scuola-Lavoro dei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza. Presentati dal conduttore MdL Carlo Manara, Consigliere Nazionale, sono intervenuti come ospiti: Desirée Merlini, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Monza; Giovanna Amodio, Consigliere Delegato alla Formazione Professionale di Monza e Brianza; Francesco Parrella, Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale; Ambra Redaelli in rappresentanza di Assolombarda Milano-Monza; Florindo Cereda, Vice Presidente di Apa Confartigianato; Nicola Venturo, Vice Prefetto di Monza; e ovviamente Alderino Dossena, Console Regionale della Lombardia e Aldo Laus, Console dei MdL di Monza e Brianza. Tutti nei loro discorsi hanno apprezzato l'ottimo lavoro svolto dai Maestri del Lavoro in ambito Progetto Scuola Lavoro ed elogiato i ragazzi, premiati e che hanno partecipato al concorso temi, per la loro disponibilità e bravura dimostrata negli elaborati. È stato loro raccomandato poi di proseguire con uguale impegno e curiosità di apprendere nel loro corso di studi e nei contatti avuti e che avranno con il mondo del lavoro nel territorio.

Non si può non ricordare qui due importanti risultati ottenuti quest'anno tramite la collaborazione dei Maestri del Lavoro e del MIUR, Ministero Istruzione e Ricerca Universitaria: il Protocollo d'Intesa tra quest'ultimo e la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia per lo sviluppo di attività di divulgazione e informazione rivolta agli studenti per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro e il Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia per facilitare il rapporto con le scuole, soprattutto qualificando l'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro per le Superiori, ma anche illustrandolo già alle Scuole secondarie di primo grado.

Il Responsabile del Progetto Scuola Lavoro di MB, Cesare Molteni, oltre a ringraziare i 46 Maestri che collaborano alle varie iniziative didattiche, ha fornito alcune cifre, non ancora definitive ma significative per l'anno scolastico 2017-2018: 72 visite in azienda per 30 scuole, 31 conferenze per 15 scuole, 36 incontri in classe per 13 scuole, 3 tavole rotonde per due scuole, un artigiano in classe per 1 scuola per un totale di 5.385 studenti coinvolti e, per quanto riguarda i temi



complessivamente presentati, essi sono stati superiori a quelli dello scorso anno. A livello regionale, a detta del Console Dossena, ben 36.000 ragazzi hanno incontrato i Maestri nelle province lombarde. È seguita la bella cerimonia di premiazione dei 40 nominativi selezionati, ai quali è stata donata una pergamena istoriata con il loro nome ed una copia della Costituzione Italiana. Oltre ai ragazzi erano presenti e orgogliosi i loro genitori, alcuni docenti e i rappresentanti delle ditte che collaborano, stavolta

molto numerosi; ad alcune di esse che collaborano da almeno 5 anni è stato dato un premio dal Consolato. Alla fine la rituale foto di gruppo con sorrisi e fraternizzazione tra gli studenti. Ricordo che alla reception e all'accompagnamento hanno prestato un ottimo servizio alcune Maestre del Lavoro di Monza e Brianza e le studentesse del Corso di Formazione Turistico dell'Istituto Mapelli.



### prossimi appuntamenti...

**Cerimonia premiazione Neo maestri 2018 e Studenti serali**

Il prossimo 17 novembre avrà luogo la rituale cerimonia di conferimento dell'onorificenza provinciale ai 15 neomaestri di Monza e Brianza presso l'Auditorium di Assolombarda Confindustria di Monza. Nello stesso ambito verranno assegnati gli incentivi al merito dello studio agli studenti serali lavoratori che hanno partecipato al concorso.

### Pranzo pre-natalizio

I MdL di Monza e Brianza si incontreranno per questa lieta occasione il giorno 16 dicembre



Consolato Provinciale di  
**PAVIA**

consolo: MdL GIOVANNA GUASCONI  
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 PAVIA  
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

## Incontri del Consolato di Pavia nel mese di giugno

Il Consolato di Pavia ha partecipato nel mese di giugno ad incontri molto significativi. Siamo stati invitati dalla Prefettura di Pavia alla Festa della Repubblica del 2 Giugno, organizzata in piazza Vittoria, la principale della città, con lo storico Palazzo Broletto sede dell'antico Palazzo Comunale, alla quale abbiamo partecipato con il nostro Labaro. Il Console è stato poi invitato ufficialmente alla cerimonia per l'anniversario dell'Arma dei Carabinieri. Due importanti inviti che co-

### prossimi appuntamenti...

Ottobre - Incontro conviviale "Festa d'autunno"

Dicembre - Festa degli auguri

stituiscono un grande riconoscimento per il nostro ruolo. Molto importante è stato inoltre il benvenuto ai nuovi MdL della nostra provincia che, dopo la consegna della "Stella" il 1° maggio a Milano, hanno vissuto un'altra importante giornata di accoglienza e premiazione presso la locale Camera di Commercio, sede del nostro Consolato Provinciale. Regista il console Giovanna Guasconi, sono stati premiati con la consegna della "Tessera Associativa" e di una medaglia di apprezzamento della Camera di Commercio i quattro neo MdL: Iodice Vincenzo (RFI - Mortara), Rovati Gabriele (ATM - Milano, Stofler Valter (Thalers Alenia Space – Gorgonzola) e Zatti Santo (Az. GLS di Stringa Laura e Silvia – Voghera). Numerose le autorità intervenute alla cerimonia: rappresentanze militari e sindaci dei Comuni di appartenenza dei festeggiati, il nostro console regionale Alder Dossena, il presidente della Camera di Commercio ing. Franco Bosi, il sindaco di Pavia prof. Massimo Depaoli, il consigliere provinciale Emiliano Scole', l'ing. Fernando di Fiore in rappresentanza dell'Ispettorato del Lavoro, il dott. Marco Salvadeo vice presidente di Confindustria Pavia. Punto di partenza da parte del console e poi di tutti i relatori è stato il ricordo del nostro defunto console emerito Edgardo Verzoni. Il console Giovanna Guasconi, in apertura di intervento, anche in risposta ai tanti che si chiedono come si diventa Maestri del Lavoro, ha tratteggiato gli aspetti principali dei requisiti per questa distinzione di grande valore morale. Punto centrale degli interventi è stato il mondo del lavoro e l'importanza di aiutare i giovani a prepararsi adeguatamente per potere farne parte a pieno titolo.



Il console regionale Dossena ha ricordato il decisivo ruolo dei neo MdL, che hanno contribuito ai successi delle proprie aziende, nel trasferire l'esperienza maturata, stimolandoli ad unirsi al Gruppo Scuola del Consolato per operare a vantaggio dei nostri giovani. Il presidente della Camera di Commercio ha evidenziato le attività svolte, anche in collaborazione con Confindustria di Pavia, in attuazione delle norme per l'Alternanza Scuola Lavoro. Grazie a Confindustria sono stati riconosciuti incentivi economici allo studio ed una pergamena a tre studenti di Istituti Professionali. La cerimonia si è conclusa con altri riconoscimenti: al MdL Luciano Balzani quale "Decano" per la lunga e significativa appartenenza al nostro Consolato e la particolare targa di "Amico dei Maestri del Lavoro" all'avv. Maurizio Niutta, direttore generale di ASP di Pavia, in quanto attraverso la struttura manterrà vivo il ricordo del nostro compianto Edgardo Verzoni, molto attivo nel settore del sociale proprio in queste strutture.



Consolato Provinciale di  
**SONDRIO**

console: MdL ROBERTO CORONA  
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallerio, Cadorna, 24 - 23100 Sondrio  
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it

## Maestri del Lavoro: Una conviviale per rinnovare i nostri valori nella Fede

Roberto Corona - Console provinciale



Domenica 10 Giugno, favoriti da una splendida giornata estiva, il Consolato di Sondrio dei Maestri del Lavoro d'Italia, ha organizzato la tradizionale giornata d'incontro per l'inserimento nell'Associazione dei neo insigniti che, il 1 maggio scorso, hanno ricevuto a Milano l'ambita onorificenza. In continuità dei festeggiamenti relativi al 50° anno di costituzione del Consolato, il numeroso gruppo di Maestri, accompagnato anche dai famigliari, ha avuto l'opportunità di essere accolto nella Basilica della Beata Vergine di Tirano importante luogo di pellegrinaggio centro della fede Cristiana in provincia di Sondrio. Il Rettore del Santuario, Don Giampiero Franzì, ha donato a tutti i presenti con dovizia di fede, le più forti motivazioni per perseguire e diffondere con entusiasmo i valori simbolo del titolo onorifico: perizia, laboriosità e buona condotta morale. La Santa messa e la Benedizione della Madonna hanno regalato a tutti un importante momento di riflessione con il rafforzamento del legame in una grande Famiglia per tutti i presenti. Il Sodalizio ha poi raggiunto nella vicina Villa di Tirano il Ristorante "Contrada Beltramelli" per la lieta degustazione delle pre-

libatezze locali. L'incontro ha così favorito la conoscenza dei nuovi Maestri e le loro Aziende di appartenenza: MdL Abbate Fulvio della TIM S.P.A – Milano, MdL Gala Claudio della Credito Valtellinese S.P.A, MdL Garzetti Claudio del Credito Valtellinese S.P.A, MdL Masa Giulio di Melavì di Ponte in Valtellina, MdL Negrini Pietro della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. L'occasione ha inoltre permesso di presentare l'Annuario 2018 appena stampato elogiandone i contenuti, oltre a far dono a tutte le Maestre ed ai Maestri che da più di vent'anni vivono l'Associazione di un prezioso riconoscimento.

# L'innovazione è nella nostra storia

gewiss.com

GEWISS - CENATE SOTTO (BG) - ITALIA



**Smart buildings, smart factories, smart services: la rivoluzione dell'Industry 4.0 è qui.**

La nostra idea di innovazione è oggi un concetto multidisciplinare che coinvolge tutte le funzioni aziendali, interessando anche le collaborazioni con Società ed Istituti esterni: una logica Open Innovation che moltiplica le conoscenze esistenti per dare forma ad nuovo Know-how, in un sistema strutturato e gestito. Abbiamo scelto di anticipare le esigenze del mercato proponendo prodotti e servizi ancora più innovativi e vincenti: dalle soluzioni Internet of Thing ai sistemi d'illuminazione a LED, dai dispositivi per la mobilità elettrica ai sistemi per distribuzione per l'energia. Una pluralità che genera maggior sicurezza, migliora la qualità della vita e promuove il rispetto per l'ambiente.

**GEWISS**  
LIGHT UP THE FUTURE